ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VI - Num. 162
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-941 al 40-949

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL VENERDÌ
10-11 Luglio 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via G. Tarsia 7, tel. 43-088, 50-880, 53-981. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 900 - Necrol. L. 150 (dir. fasc. Adesioni L. 1000) - Echi econ. L. 350 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50%. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1260): Italia anno L. [illegible] semestre L. 3350, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 6100, semestre L. 4000, trimestre L. 2100. — Copia arretrata: prezzo doppio.

FRA QUALCHE ORA A CHICAGO I PRIMI SCRUTINI

«IKE» FAVORITO

Anche Truman giudica probabile la sconfitta di Taft, il suo "candidato preferito„ - Importante voto notturno: la Convenzione ha trasferito dal senatore al generale i 17 voti contestati della Georgia Il programma ufficiale del partito non rinnega il Patto atlantico, ma non accorda la priorità all'Europa

Warren cerca di essere il «terzo uomo»?

Nostro servizio particolare

Chicago, giovedì sera.

Ieri il Comitato per la verifica dei poteri, dopo accanita battaglia, aveva così diviso fra i due maggiori contendenti i voti ancora in contestazione: 39 per Taft e 29 per Eisenhower. Esso aveva assegnato in blocco al senatore i 17 voti della Georgia e 22 fra i 34 del Texas, riconoscendo invece ad «Ike» i 15 suffragi della Louisiana. I sostenitori del generale, però, hanno fatto ricorso in appello all'assemblea plenaria della Convenzione, e questa, nel corso di una duplice seduta notturna, ha deciso a favore di Eisenhower contro i taftiani. Con 607 voti contro 531, i 17 suffragi della Georgia sono stati trasferiti dal campo del senatore dell'Ohio in quello dell'ex-comandante atlantico.

All'ultimo momento, prima che la Convenzione si aggiornasse al termine della seduta notturna, gli stessi partigiani di Taft hanno consentito che i delegati del Texas venissero assegnati al generale Eisenhower, e hanno rinunciato al voto. Sono altri 33 voti ancora ad «Ike», che accresce pertanto il suo vantaggio.

Non è ancora la vittoria agognata dal Eisenhower, ma è certo un gran passo innanzi verso la vittoria. La probabilità di successo del generale stanno rapidamente crescendo: egli ha arricchito le sue schiere di 17 preziosi voti, ha riportato un notevole successo psicologico e morale, e si presenta quindi come favorito per le votazioni della nomination, che avranno inizio oggi pomeriggio. E' infatti solo oggi che la Convenzione, sbrigate tutte le questioni procedurali e preliminari, può iniziare ufficialmente le operazioni per la scelta del candidato. Come nel Conclave, quando il Sacro Collegio decide sulla nomina del Papa, è estremamente difficile che la decisione venga presa nel primo o nel secondo scrutinio. Le prime votazioni hanno di solito un valore esplorativo e indicativo. Gli eisenhoweriani, dopo i fatti di stanotte, sperano tuttavia che il generale possa essere proclamato candidato ufficiale repubblicano fin dal terzo scrutinio.

Il repubblicano Earl Warren, governatore della California.

Pare che anche Truman sia di questo parere. Prima ancora di conoscere i risultati del voto notturno, e mentre atterrava all'aeroporto di Washington l'aereo di Acheson dal suo viaggio in Brasile, il Presidente ha detto ai giornalisti di temere che il suo «candidato favorito», il senatore Taft, venga sconfitto nella Convenzione di Chicago. E si capisce bene perchè Taft è il «candidato favorito» di Truman: se i repubblicani sceglieranno «Ike», è molto più probabile che i democratici perdano, per la prima volta dopo cent'anni di governo, le elezioni presidenziali di novembre.

Lo stesso Eisenhower, fino a ieri assai prudente nelle previsioni, si sarebbe professato certo della vittoria. Lo ha rivelato l'ex-senatore John S. Cooper, uno dei fedeli di «Ike» e degli organizzatori della campagna in suo favore. Nel campo avverso, i taftiani mantengono un ottimismo ufficiale, e David Ingalls, l'organizzatore della campagna pro-Taft, ha energicamente negato che il senatore abbia riportato una sconfitta nel corso della votazione notturna alla Convenzione. Però è innegabile che i partigiani di Taft non riescono a nascondere il proprio malcontento, e che si sentano minacciati dalla «corrente psicologica» scatenatasi a favore dell'ex-generalissimo.

La partita risolutiva, comunque, è ancora da giocare. Essa avrà inizio soltanto oggi, e potrebbe dar luogo anche a delle sorprese notevoli, la più clamorosa delle quali sarebbe la designazione di un «terzo uomo». Oggi tanto Taft quanto Eisenhower possono contare su più di 500 e su meno di 550 delegati. Per vincere, hanno bisogno di raccogliere almeno 604 suffragi. Se l'uno o l'altro ci riescono nel corso dei primi scrutini (è più facile che ci riesca «Ike»), nessuno nella Convenzione penserà a una candidatura di ripiego; se invece le successive votazioni dovessero rivelare l'esistenza di una situazione «bloccata», allora potrebbe emergere il candidato e terzo uomo». E sarebbe il governatore della California, arbitro in certo senso della Convenzione.

Warren, decano di 70 voti, tutti quelli del suo Stato, schierandosi a favore dell'uno o dell'altro contendente, può far pendere la bilancia pro o contro «Ike» o pro-Taft. Ideologicamente, è più vicino ad Eisenhower che al suo avversario; tuttavia in California Taft raccolse molte simpatie, e motivo pare che i taftiani stiano offrendo a Warren e ai suoi amici compensi politici di prim'ordine, nel caso che ne mitengano l'appoggio e che vincano le elezioni presidenziali. Può darsi, dunque, che Warren si decida all'ultimo momento a favore di uno dei due, oppure anche che cerchi di impedire la nomina di entrambi e che a un certo punto, in una Convenzione stanca di voti inutili, faccia avanzare il suo nome come quello di un possibile candidato di compromesso. Non sarebbe la prima volta che un fatto simile si verifica nella storia delle elezioni americane.

Il partito repubblicano ha diramato nella notte un manifesto-programma, indicante la linea che si impegna a seguire in politica estera. Dei Mac Arthur e Hoover avevano parlato a gran di firo e volo. Il Patto Atlantico non viene dunque sconfessato; pensino e sottolinea la necessità di non sacrificare l'Oriente per l'Occidente, si nega che possa essere accordata la priorità all'Europa, e si afferma che Stalin ha identificato da tempo l'Estremo Oriente «come la strada per riportare la vittoria contro l'Occidente».

t.

Grave scontro in Giappone tra polizia e comunisti "rossi„

KYOTO, giovedì sera.

Scontri fra giapponesi e comunisti filo-comunisti si sono verificati ieri sera a Maizuru, presso Kyoto; Rimangono feriti oltre trenta persone.

Dopo gli scontri, tafferugli quando polizieschi fermarono alcuni cortei per interrogarli, ne sono stati arrestati 22. Circa un'ora dopo una cinquantina di comunisti attaccarono la stazione di polizia per liberare i loro compagni, ma vennero respinti.

In questo secondo scontro cinque rimasti feriti gravemente cinque poliziotti, fra cui il capo della polizia di Maizuru.

Dodici minatori sepolti da uno scoppio in Inghilterra

HALIFAX, giovedì sera.

Dodici minatori sono rimasti sepolti, in seguito ad una esplosione, in un pozzo di carbone di Glass Hay, all'estremità orientale dell'isola di Capo Breton, al largo della Nuova Scozia.

Le condizioni della Perón sono "ancora peggiorate„

L'annuncio è stato dato questa mattina da un portavoce ufficiale del Governo argentino - Ieri un medico, dopo un consulto alla Casa Rosada, aveva dichiarato che le condizioni dell'inferma "non erano soddisfacenti„

Due foto di Evita Perón: l'una, al tempo del suo viaggio in Italia nel 1947, l'altra, recentissima, dopo l'operazione del novembre scorso.

Buenos Aires, giovedì sera.

Il bollettino sanitario diramato ieri sera dalla Casa Rosada, la dimora del Presidente argentino, dichiarava: un medico ha visitato Eva Perón ed ha constatato che le sue condizioni «non sono soddisfacenti». All'illustre inferma è stato prescritto un periodo di totale riposo. Questa mattina un portavoce ufficiale del Governo ha aggiunto a quello del bollettino notizie anche più drammatiche, affermando che le condizioni della presidentessa si sono «ulteriormente aggravate».

Dal succedersi di tali comunicazioni appare evidente un rapido, grave peggioramento nelle condizioni di Evita Perón, e in molti ambienti argentini si teme che la presidentessa non possa sopravvivere alla crisi. Sono oltre dieci mesi che la Perón è ammalata. Il primo bollettino, dello scorso settembre, rivelava che la presidentessa era stata colpita da una forma di grave anemia perniciosa; il 6 novembre successivo Evita fu sottoposta ad un'operazione definita «pericolosa» e durata altre tre ore, eseguita in una clinica di Buenos Aires dal prof. Finochietto. Nessun comunicato ufficiale, tuttavia, ha mai precisato esattamente la natura della malattia, dimostratasi ribelle alle più moderne cure mediche.

Elenco dei redditi denunciati a Milano

Il maggior cespite individuale ammonta a 261 milioni di lire

Milano, giovedì sera.

Sono stati esposti questa mattina, negli Uffici della Ripartizione Imposte e Tributi, i ruoli erariali principali e suppletivi del 1952-53.

Ecco i nomi di alcuni fra i maggiori contribuenti del distretto di Milano.

Hanno denunziato, agli effetti della complementare, un imponibile superiore ai 500 milioni: Vittorio Crespi (261 milioni), Mario Crespi (222 milioni), Aldo Crespi (202 milioni).

Hanno denunziato un imponibile superiore ai 50 milioni: Paolo Gerli (milioni 77), Angelo Rizzoli (74), Franco Martinotti (70), Ilsilia Crespi (70), Giovanni Falk (70), Carlo Vuccino (70), Enrico Falk (66), Bruno Falk (66), Beniamino Bonzelli (61), Giulia Falk (52).

Hanno un imponibile superiore ai 30 milioni: Alberto Pirelli (milioni 47), Elio Granelli (47), Carlo Schapira (43), Antonio Tognella (40), Cesare Girola (41), Andrea Rizzoli (38), Marcello Visconti di Modrone (38), Giangiralamo Carraro (37), Dino Branca (37), Piero Pirelli (37), Antonio Cremasini (33), Vittorio Tonolli (33), Adolfo Bordoni (32), Luigi Tonolli (31), Edvige Tonolli (31), Luigi Magistretti (30).

Hanno denunziato un imponibile superiore ai 10 milioni: Ettore Moratti (milioni 29), Alberto Zanoletti (29), Bruno Quintavalle (29), Augusto Schapira (28), Pietro Ruffini (27), Andrea Schapira (27), Giuseppe Sigurtà (26), Alberto Miorini (27), Giuseppe Ripamonti (25), Ferruccio Gilberti (22), Emilio Pozzi (21), Emilio Ripamonti (20), Umberto Quintavalle (18), Salomone Mayer (17), Gioacchino Alemagna (16), Giovanni Alemagna (16), Luigi Treccani degli Alfieri (16), Carlo Naj Oliari (14), Ferdinando Sanoletti (14), Vittorio Treccani degli Alfieri (12), Rinaldo Massardi (12), Gabriella Soldini (12), Eufrate Tibiletti (12), Carlo Zanoletti (11).

Armi scoperte in una fabbrica di Milano

Già operati cinque arresti

Milano, giovedì sera.

Un deposito di armi è stato scoperto dai carabinieri presso lo stabilimento «Fonderie Elettriche Pracchi», in via Gallarate 450. Le armi erano occultate entro una grossa cisterna rettangolare, in cemento armato, sita nell'interno dello stabilimento e inutilizzata da alcuni anni.

Sono state recuperate: una mitragliatrice Breda cal. 7, un fucile mitragliatore Breda con quattro canne di ricambio, un moschetto, un fucile, una mitragliatrice leggera americana, una «machine-pistole», quindici bombe a mano di fabbricazione italiana e tedesca, 1700 cartucce per fucile mitragliatore, 21 caricatori per armi automatiche ed altro materiale. Le armi, racchiuse in una grossa cassa di legno, erano state avvolte in fogli di carta di un giornale del pomeriggio edito a Milano, portanti la data del 22 agosto 1948.

Sono state arrestate cinque persone: Mario Malacrida, di 36 anni, saldatore, Da Pero, organizzatore dell'occultamento; Giuseppe Uboldi, di 35 anno, fabbro, da Rho; Achille Villa, di 38 anni, operaio, da Terrazzano, tutti confessi; Giovanni Scaglia, di 61 anno, fabbro, da Terrazzano, che ha ammesso di aver fatto da «palo» durante le operazioni di occultamento delle armi, e Bruno Volpi, di 38 anni, operaio, da Rho, che, pur di fronte a precise accuse, non ha voluto ammettere la sua partecipazione al fatto. A piede libero è stato denunciato certo Giuseppe Tessera, di 42 anni, meccanico da Casarile.

Il professor Pasquali morto per un investimento

Belluno, giovedì sera.

Ieri mattina, alle 11,30, all'ospedale civile di Belluno, in seguito alla ferita riportata in un incidente stradale, è morto il prof. Giorgio Pasquali, di 47 anni, ordinario di filologia classica all'Università di Firenze, studioso di vasta cultura e di profonda dottrina.

Il prof. Pasquali, giunto a Belluno per un periodo di riposo, era stato urtato in piazza Piloni da un motociclista e nella caduta aveva riportato leggera ferita e la commozione cerebrale, che poi ne ha provocato la morte.

Al capezzale del professore erano accorsi con la moglie, signora Maria, il magnifico rettore dell'Università di Firenze, prof. Barbi, e il prof. Carlo Diano, dell'Università di Padova, oltre a numerosi assistenti ed allievi del professore. La salma viene trasportata oggi a Firenze.

Le Borse oggi

A TORINO

	9	10		9	10
Rav.52	42 75	64 50	Marell.	1390	1380
Rav.54	63 —	67 50	Ter.N.	89 —	89 —
» i. c.	66 10	67 60	Unipac	33 90	34 —
Red.54	72 45	72 45	Viz	1178	1177
» i. c.	72 55	72 55	Terni	238 —	236 —
Rist.52	95 125	95 30	P.U.E.	470 —	467 —
» i. c.	99 20	95 40	Ilva	453 —	453 —
Rist.54	91 30	91 50	Alat	2695	2695
» i. c.	91 40	91 50	Sme	2245	2240
Rio.54	71 —	71 05	Vizzola	2400	2400
» ex-r	70 80	70 90	Marelli	575 —	585 —
» i. c.	71 10	71 15	Fiat	467 —	466 50
» ex-r	70 80	71 —	Savigl.	—	—
Rist.55	92 30	92 20	Rinascente	16 —	16 —
» i. c.	92 40	92 30	Snos	110 —	113 —
Rin 53	99 20	99 25	Rocca	800 —	800 —
» 55	99 30	99 25	Pirelli	741 —	737 —
» 56	99 25	99 35	Dua	292 50	290 —
Fer.55	66 —	66 —	Ansaldo	180 —	180 —
Edis.55	87 35	86 75	Vinicola	1850	1820
Bol.55	99 —	99 —	Distill.	2670	2720
Imm.54	96 50	96 50	Cir	1890	1890
Imm.55	95 10	94 25	Saiag	354 —	354 —
Int.54	204 —	204 —	Anic	158 50	159 —
Imo.54	93 70	93 60	Rum.a	67 —	66 75
Tor.54	89 —	89 50	M.poni	3432	3420
» 55	86 25	86 25	Mont.e	937 50	947 —
» 56-57	86 —	87 50	Eurch.	853 —	863 —
S.Paolo	91 —	91 —	Unica	58 —	59 50
» 4%	95 —	95 —	Cart.It.	3560	3560
» 3.50%	85 —	85 —	Borgo	6640	6660
I. Nap.	93 —	93 50	Fiat A	15.100	15.000
Nap.54	30 —	30 —	Fiat P.	964 —	964 —
» 3%	30 —	30 —	R.A.I.	14.200	14.000
» 3%	30 —	30 —	Stet	87 50	88 —
Fiat 52	100 —	100 —	Valdar.	3520	3550
» 53	92 20	92 50	Mar.C.	1040	1040
» 54	92 —	92 —	Ital.Ge.	1240	1240
» 55	92 —	92 —	Ital.Ce.	1240	1240
» 56	92 —	92 —	Ital.Ri.	1240	1240
» 57	92 —	92 —	Ital.Ri.	1240	1240
» 58	92 —	92 —	Ital.Ri.	1240	1240
» 59	92 —	92 —	Ital.Ri.	1240	1240
» 60	92 —	92 —	Ital.Ri.	1240	1240
» 61	92 —	92 —	Ital.Ri.	1240	1240
» 62	92 —	92 —	Ital.Ri.	1240	1240
» 63	92 —	92 —	Ital.Ri.	1240	1240
» 64	92 —	92 —	Ital.Ri.	1240	1240
» 65	92 —	92 —	Ital.Ri.	1240	1240
» 66	92 —	92 —	Ital.Ri.	1240	1240
» 67	92 —	92 —	Ital.Ri.	1240	1240
» 68	92 —	92 —	Ital.Ri.	1240	1240
» 69	92 —	92 —	Ital.Ri.	1240	1240
» 70	92 —	92 —	Ital.Ri.	1240	1240
» 71	92 —	92 —	Ital.Ri.	1240	1240
» 72	92 —	92 —	Ital.Ri.	1240	1240
» 73	92 —	92 —	Ital.Ri.	1240	1240
» 74	92 —	92 —	Ital.Ri.	1240	1240
» 75	92 —	92 —	Ital.Ri.	1240	1240
» 76	92 —	92 —	Ital.Ri.	1240	1240
» 77	92 —	92 —	Ital.Ri.	1240	1240
» 78	92 —	92 —	Ital.Ri.	1240	1240
» 79	92 —	92 —	Ital.Ri.	1240	1240
» 80	92 —	92 —	Ital.Ri.	1240	1240
» 81	92 —	92 —	Ital.Ri.	1240	1240
» 82	92 —	92 —	Ital.Ri.	1240	1240
» 83	92 —	92 —	Ital.Ri.	1240	1240
» 84	92 —	92 —	Ital.Ri.	1240	1240
» 85	92 —	92 —	Ital.Ri.	1240	1240
» 86	92 —	92 —	Ital.Ri.	1240	1240
» 87	92 —	92 —	Ital.Ri.	1240	1240
» 88	92 —	92 —	Ital.Ri.	1240	1240
» 89	92 —	92 —	Ital.Ri.	1240	1240
» 90	92 —	92 —	Ital.Ri.	1240	1240
» 91	92 —	92 —	Ital.Ri.	1240	1240
» 92	92 —	92 —	Ital.Ri.	1240	1240
» 93	92 —	92 —	Ital.Ri.	1240	1240
» 94	92 —	92 —	Ital.Ri.	1240	1240
» 95	92 —	92 —	Ital.Ri.	1240	1240
» 96	92 —	92 —	Ital.Ri.	1240	1240
» 97	92 —	92 —	Ital.Ri.	1240	1240
» 98	92 —	92 —	Ital.Ri.	1240	1240
» 99	92 —	92 —	Ital.Ri.	1240	1240
» 100	92 —	92 —	Ital.Ri.	1240	1240

Il mercato si appoggia su tre elementi fondamentali per imbastire una tendenza sostenuta nella fase di apertura: Fiat, Montecatini e Viscosa, ricercate vivacemente e scambiate attivamente in sede di realizzo.

Significativa la ripresa della Viscosa, da tempo stagnanti e trascurata ed oggi spesso su prezzi nettamente superiori.

Sempre energico l'assorbimento delle Burgo, su un altro modesto margine di beneficio. Sui rimanenti settori, attività modesta, in clima di generica resistenza, con intervento più pronunciato di compera per comparti isolati in sede di compilazione del listino.

Nel complesso mercato facile, come è confermato dalla compilazione stessa del listino che vede per parecchie voci un discreto miglioramento.

Incerti gli elettrici, sui quali prevale qualche realizzo terminale.

Ricercate, nell'immediato dopoborsa le Mittel e le Rinascente Zucchari. Nel dopoborsa l'insieme del mercato è ancora sostenuto a ridosso dei prezzi di chiusura nonostante la presenza a realizzo di qualche realizzo.

Diritti fine 13,50, Fornara 8.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,88, dollaro canadese 647.

Valuta: intrattate.

A MILANO

Stamane l'apertura è apparsa molto sostenuta. Alcuni titoli venivano sottoposti a una vera e propria tensione da parte della domanda. Successivamente qualche contrasto, dovuto a realizzi di benaderia, attenuava le punte più elevate; ma l'assorbimento delle offerte era sempre facile.

Solo in chiusura la quota si appesantiva, facendo perdere a molte voci parte del terreno guadagnato prima.

E' da mettere in rilievo la ripresa dei valori tessili, guidati dalla Cantoni. Largo movimento di scambi su Catini e Fiat. Ulteriori, vistosi progressi nei saccariferi. Intonazione robusta in tutto il comparto elettrico.

In regresso le Rias; riflessivi gli immobiliari, tendenza debole nelle Dalmine, svantaggiate dall'offerta dei diritti.

Denaro sui redditi fissi.

Dollaro U.S.A. 624,92; dollaro canadese 644.

Ecco i prezzi: Generali 8250; Fibre 2730, Viscosa 2930, Finsider 737; Montecatini 949, Ansaldo 188, Centrale 7000; Fiat, 467,50, Nebiolo 10, Edison 2050, Sip 1175, Terni 238,50, Unes 454, Stet 2875, Romana Zuccheri 675, Anic 160, Saffa 963, Italgas 23,87, Rumianca 66,50, Burgo 6625, Italcementi 7770, Pirelli 968, Pirelli e C. 1100.

STAMANE ALLE ASSISE DI BOLOGNA

L'assalto di Casaroli alla Cassa di Risparmio di Torino

Depongono i funzionari della banca rapinata, mentre il "gangster„ si diverte a lanciare frecciate alle loro spalle - Un teste sofferente di cuore narra la sua paurosa avventura, ma afferma di avere "il ricordo confuso„

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, giovedì sera.

Stamane è stata riaccesa, alle Assise di Bologna, la ribalta torinese, terzo capo della banda Casaroli. Anche questa volta, l'atteggiamento dell'imputato principale, davanti alle due vittime che sfilavano sulla pedana, non è stato diverso da quello degli altri giorni. Arrogante e sarcastico, il gangster si divertiva a lanciare frecciate alle spalle dei testi, descrivendo la loro paura e inventando anche piccoli particolari per il gusto di metterli in imbarazzo e per giocarsi maggiormente della sua prepotenza.

Primo tra i testi il dott. Angelo Colombo, direttore della Cassa di Risparmio di via Stradella, il quale, non essendo stato presente al fatto, si è limitato a precisare il danno subito dalla banca: 372 mila lire.

Il dott. Rodolfo Accomasso, reggente della sede, si trovava al momento del fatto al telefono in un locale attiguo al salone della banca.

Gli parve di udire un gran frastuono di vetri rotti, ma dal luogo dove si trovava non vide nulla di anormale. Intravvide soltanto, dopo qualche minuto, la vettura dei banditi che si allontanava a grande velocità.

Il cassiere Mario Brugiafreddo, l'impiegato Giuseppe Martinotto e il dott. Umberto Nebicia erano, invece, nella sala della banca. Videro entrare, con le armi spianate, tre gangsters, i quali, saltando il banco, li obbligarono a stendersi a terra e poi ad entrare ginocchioni nel retro del salone. «Fermi tutti! Guai a chi si muove» gridarono i rapinatori. Uno di essi teneva gli impiegati sotto la minaccia delle rivoltelle, mentre gli altri due asportavano la cassa. Entrarono in quel momento così burrascose due clienti, il signor Guglielmetto e il signor Alberti mentre i quali i banditi non esitarono a spianare le armi. Furono costretti a seguire — le mani in alto — gli impiegati della banca nel retro del salone.

A ciascuno dei testi il presidente ha chiesto se riconoscessero nella gabbia qualcuno dei banditi. Il cassiere Brugiafreddo non è riuscito a ricordare nessun volto. Il signor Martinotto è rimasto incerto, ma il Casaroli lo ha aiutato a ricordare.

Casaroli (dalla gabbia) — Ma sì che ci siamo visti! Non ricorda che lei voleva scivolare verso l'uscita ed io le dissi: «Se ti muovi ti sparo?».

Teste — Lei vi sbaglia. Io non ricordo questa faccia.

Casaroli (divertito) — Ma io sì che ricordo la vostra. Eravate verde in viso e con gli occhi sbarrati come due noci in un tegame.

Il riconoscimento del dottor Nebicia è stato più preciso: avvicinatosi alla gabbia ha senz'altro puntato il dito verso il Casaroli che ha reagito con una delle sue classiche smargiassate.

Casaroli — Anch'io la ricordavo lì sul mio piano di paura. Ricordo che aveva l'aspetto spaventato come un fattorino povello.

Il marmista Pietro Alberti si presenta alla corte con il dato grosso: ha dovuto fare una corsa per giungere in tempo. Il ricordo della brutta giornata del 23 novembre 1950 in via Stradella lo [illegible] ancora.

«Ero appena entrato nella banca — egli dice — quando mi sentii una canna di pistola, o forse di mitra, puntata al fianco. «Alte le mani o sparo» mi gridò il brigante nell'orecchio. Mi prese un affanno... Sa, presidente, io soffro di cuore. «Brucio le cervella a tutti» gridava un altro bandito. Mi feci scavalcare il banco, non so [illegible] lo cosa vi riuscii. Io non sono un atleta. Mi cacciarono a spintoni nello stanzino del retro, dove c'erano gli altri impiegati con le mani alzate sotto la minaccia della pistola spianata.

Presidente — Sarebbe in grado di riconoscere qualcuno tra gli imputati?

Teste (senza nemmeno volgere lo sguardo alla gabbia) — Ho il ricordo confuso, signor presidente. Non riconoscerei nessuno.

Il liquorista Torello Torchio introdotto subito dopo sulla pedana dei testi, stava recandosi alla Cassa di Risparmio per pagare una tratta in scadenza. «Aspetti un momento, sta succedendo qualcosa», gli sussurrò il reggente della banca signor Accomasso, che lo incontrò quasi sulla soglia della banca.

Teste — Mi fermai in tempo e di lì a poco vidi uscire un giovanotto; mi parve un rappresentante di commercio con la borsa di cuoio sotto il braccio; dietro di lui ne n'erano altri due molto [illegible] eleganti. Una macchina sopraggiunse, portandoli via a grande velocità. Corsi con l'occhio alla targa e mi fissai il numero nella mente. Era però una targa falsa. Mi sforzai pure di fissare il volto di quel giovanotto che era uscito con la borsa sotto il braccio.

Presidente — Saprete riconoscerlo?

Teste (indicando il Casaroli) — E' quello lì.

Casaroli — Ma no! Lei si sbaglia (ironicamente) Io non avevo l'aspetto del rappresentante di commercio.

Prima di salutarci, il Rossetti si è accertato che tutti fossero morti.

La piccola Graziella, ultima della serie, è stata uccisa mentre terrorizzata, cercava di nascondersi sotto un letto.

Unica scampata della strage è stata Valeria figlia del Nicolini, Paola, di otto anni, che era partita in mattinata alla volta di una colonia marina.

Il momento che sembra più vicino alla realtà è quello che il Rossetti fosse innamorato di una sorella del Nicolini. I familiari avevano però sconsigliato quest'ultima a sposarlo. Di qui il rancore dell'omicida che è arrivato fino ad attuare la strage.

E' giunto a Massa Marittima il procuratore della Repubblica, dott. Milano, per procedere agli accertamenti del caso.

La cassaforte svaligiata dalla banda nell'Agenzia della Cassa di Risparmio di Torino

L'orrendo massacro di Massa undici colpi, sei vite stroncate

Massa Marittima, giovedì sera.

Tutta Massa Marittima, la ridente cittadina in provincia di Grosseto, è ancora sotto l'impressione della orrenda strage che ha concluso ieri una triste situazione familiare.

La tragedia, la notizia della quale si è diffusa per tutta la Maremma sollevando ovunque grande rumore e meraviglia, è avvenuta ieri verso le 15,30: alcuni passanti, transitando in quell'ora per corso Armando Diaz, udivano provenire dalle stalle contrassegnate con il numero 3 alcune detonazioni e cui seguivano grida disperate. Poi una finestra del secondo piano si spalancava e un uomo si affacciava gridando di soccorso.

Nonostante i tentativi di coloro che si trovavano in istrada per aprire il portone della casa, questo non cedeva, poichè la massiccia porta d'ingresso era stata chiusa dall'interno.

Frattanto l'uomo che era affacciato alla finestra riusciva a scardinare un'imposta, ma mentre la trova nell'interno della stanza (chissà, forse per farsi scudo o magari un'arma di difesa) venivano sparati altri colpi. L'infelice cadeva pesantemente sulla strada e l'uomo che si era affacciato scompariva nell'interno: solo una mano restava protesa in avanti dal davanzale, ritraendosi poi lentamente.

Sulla strada, frattanto, si era radunato uno piccolo folla; quando dalla finestra, imbracciante una doppietta calibro 28, si affacciava il trentaduenne Baldo Rossetti, marittimo della prima guerra mondiale, e tiratore famoso che sovente aveva partecipato a gare di tiro a volo.

Il Rossetti, rivolto ai convenuti, urlava a piena voce: «Non abbiate paura! L'ucciso con quali; ora non sparo più». Indi si faceva indietro, e qualche secondo dopo si udivano altri spari seguiti dal silenzio più assoluto.

Finalmente un maresciallo dei carabinieri riusciva a penetrare nella casa, passando dal terrazzo di una abitazione vicina.

Una scena tremenda si presentava ai suoi occhi: in cima alla scala del secondo piano, moribondo con la cartuccera stretta ai fianchi e la doppietta sempre tra le mani, giaceva il Rossetti. In una stanza, con sul volto ancora dipinti il terrore e la disperazione, giacevano riversi in pozze di sangue che sgorgava nella camera a ringogoli, cinque cadaveri: quelli della sessantacinquenne Giuseppa Zanobini, della trentenne Rita Martini e di tutti i componenti la famiglia Nicolini: Elio di 11 anni, Egle Martini, sua moglie di 37 anni, e la piccola Graziella di 3 anni.

Sul pavimento centinaia, rinvenuti numerosi bossoli vuoti, quattro dei quali da caccia, gli altri di rivoltella e precisamente di «Beretta» calibro 7,65.

In totale il Rossetti, per uccidere le cinque persone e se stesso, aveva sparato undici colpi.

Su quello che può essere stato il movente della tragedia, circolano le voci più disparate.

Il Rossetti era tornato dalla prima guerra mondiale con una scheggia di granata nel collo, vicino alla clavicola. Mai, però, aveva dato segni di squilibrio mentale. C'è chi suppone che sia stato un improvviso colpo di sole che abbia provocato un improvviso accesso di follia nel mutilato, supposizione questa che per altro non trova credito, in quanto tutto lascia pensare che la strage sia stata premeditata. Infatti l'uccisore ha atteso che rincasasse il Nicolini per mettere in atto il suo folle proposito. Non appena rincasato quest'ultimo, l'assassino ha sbarrato l'uscio, ha sparato la doppietta dalla parete e si è messo in tasca la rivoltella.

Prima di suicidarsi, il Rossetti si è accertato che tutti fossero morti.

La piccola Graziella, ultima della serie, è stata uccisa mentre terrorizzata, cercava di nascondersi sotto un letto.

Unica scampata della strage è stata Valeria figlia del Nicolini, Paola, di otto anni, che era partita in mattinata alla volta di una colonia marina.

Il momento che sembra più vicino alla realtà è quello che il Rossetti fosse innamorato di una sorella del Nicolini. I familiari avevano però sconsigliato quest'ultima a sposarlo. Di qui il rancore dell'omicida che è arrivato fino ad attuare la strage.

E' giunto a Massa Marittima il procuratore della Repubblica, dott. Milano, per procedere agli accertamenti del caso.

Tra la generale attenzione è salita pure alla pedana la te-

(Continua in 2.a pagina)

CRONACA CITTADINA

Il processo Casaroli

(Segue dalla 1.a pagina)

sinese signorina Pina Visconti, un'elegante sartina dai capelli color rame; non più giovanissima. Ammette di avere avuto con il Casaroli una relazione amorosa: le fece impressione il modo con cui pagava i conti. Dalle tasche estraeva a manate fasci di biglietti da mille. Mai però la teste riuscì a indovinare che razza di attività svolgesse questo giovanotto. La signorina è autrice di quel telegramma che il Casaroli le pregò, da Roma, di spedire al garagista bolognese Marchesini per tranquillizzarlo sulla sorte della 1400 color avorio che aveva prestato a Lorenzo Anselmi.

Presidente — Ma non chiese al Casaroli per telefono la ragione di quello strano telegramma a firma Lorenzo Anselmi?

Teste — Sì, lo chiesi; ma in quel momento la comunicazione fu interrotta.

In un intervallo dell'udienza il difensore di Enzo Grandi, avvocato Geraci, distribuisce al presidente e ai giudici un ventaglio: servirà per le ore di canicola che già si annunciano dopo il debole acquazzone della notte scorsa.

Casaroli, nei primi giorni quasi sempre in piedi, esamicida, grondante sudore, ora si mostra un po' più quieto; oppresso dalla monotonia delle testimonianze, sfoglia, talvolta, o legge attentamente, fra le sbarre, le cronache del Giro di Francia. Di tanto in tanto interviene brevemente con una battuta, quasi per ricordare che il protagonista del processo è sempre lui, ben vivo e ben presente.

E' davvero un imputato singolare, che non si batte il petto davanti agli accusatori e che ostenta una divertita sufficienza per il rito di giustizia che si celebra contro di lui.

Forse opera in Casaroli una maggior sincerità e forza che non si crede, un oscuro fatalismo nutrito di superficiali letture sulla dottrina orientale della predestinazione delle reincarnazioni. «Mamma, fu destino», aveva inciso nel braccialetto d'oro che teneva al polso, un po' in alto, per modo che veniva celato dal polsino della camicia.

Il suo delitto criminoso (che così può definirsi quel terribile periodo dall'ottobre al dicembre 1950) è ora al vaglio della giustizia: in precedenza, se n'è occupata la psichiatria con discordanti conclusioni. «Su Paolo Casaroli — afferma la professoressa Lea Giorgi, autrice della consulenza tecnica della difesa — grava una imponente eredità mentale-nervosa bilaterale. E' uno schizofrenico in via di evoluzione, come al tempo dei reati; ed è da ritenersi che abbia agito in condizioni di mente tali da scemare grandemente la sua capacità di intendere e di volere».

Al contrario il prof. Bozzani, nella sua perizia d'ufficio, lo riconosce sano di mente. Un esaltato sì, ma con i freni inibitori in perfetta efficienza e ben capace, perciò, di scegliere fra il bene e il male.

Casaroli preferì, invece, giocarsi a testa o croce, lanciando in aria una scatola di fiammiferi, la sua libertà di scelta, incolpando poi il destino delle sue malefatte.

G. Ghirotti

Rivelazioni del "Figaro" sull'epurazione in Romania

Georgescu suicida, la Parker agli arresti - Cadrà anche Dej?

PARIGI, giovedì sera.

L'organo conservatore francese «Le Figaro» reca oggi la notizia che il ministro romeno degl'Interni, di recente epurato, Teohari Georgescu, si è suicidato in prigione, e che Vasile Luca, destituito dalle sue funzioni di ministro per le Finanze, è stato trasferito in Russia. Secondo lo stesso giornale, la ex-ministra agli Esteri, Anna Pauker, attualmente in istato di arresto nella propria residenza, è prossima ad essere deportata.

Il giornale dice di aver attinto le notizie da una fonte sensazionalmente ben informata circa gli affari comunisti, che si è spontaneamente offerta di fornirla. Secondo la stessa fonte, anche il primo ministro romeno Gheorgiu Dej sarebbe sfavorito e probabilmente verrà sostituito dal ministro per la Difesa Emile Bodnavash e da Joseph Chisinevsky, un capo comunista che gode la massima fiducia del Cremlino.

Il giornale crede di sapere che il motivo della epurazione si debba cercare nel fatto che i ministri sostituiti avevano ricevuto larghi profitti dalle remunerazioni riforme valutarie e che avevano inviato denaro all'estero per una grossa speculazione.

Una gigantesca macchia registrata sul Sole

Londra, giovedì sera.

L'Osservatorio di Greenwich segnala la comparsa sul disco solare di una grande macchia, che dalla regione periferica si sposta verso il centro. Il movimento del cratere si dovrebbe completare entro oggi. Le sue dimensioni sono di oltre un miliardo e mezzo di chilometri quadrati.

Essa sarà visibile all'occhio nudo attraverso ad un vetro colorato ed apparirà come la testa di uno spillo. E' una rarità in questo cielo solare. La comparsa della macchia, a detta dell'Osservatorio, porterà gravi disturbi alle radio-trasmissioni.

Violento acquazzone stamane su Roma

Roma, giovedì sera.

Stamane, verso le ore 11, si è scatenato su Roma un violento temporale, con abbondanti rovesci di grandine. Vivissima è stata la soddisfazione dei romani, i quali armai da vari giorni in condizioni di grande sofferenza per la eccezionale calura. Il tanto desiderato fresco è così giunto anche nella capitale. Ma fino a quando?

La folgore sul cimitero

Un violento temporale ha posto fine al gran caldo dei giorni scorsi ma ha provocato, purtroppo, una disgrazia mortale. Al Cimitero generale alcuni giardinieri sorpresi dal nubifragio cercavano di raggiungere un riparo. Una folgore abbattutasi nel cielo, abbatteva un pino e uccideva sull'istante il 50enne Giovanni Vigliani. (foto Moisio)

Uno degli autisti muore schiacciato sotto la cabina

Una bufera di vento rovescia un autocarro

Grave sciagura durante un furioso temporale nella strada di Bra
Il proprietario del camion esce incolume dalla paurosa avventura

Una raccapricciante sciagura è avvenuta ieri sulla strada provinciale Cuneo-Bra, e precisamente nel tratto Marene-Roreto dove un pesante camion proveniente da Cuneo è stato sorpreso, verso le 15,30 dal temporale che si era improvvisamente scatenato. Alla pioggia e alla grandine si accompagnava un vento di una tale potenza che la macchina cominciò a sbandare.

Nell'interno della cabina si trovavano il proprietario del camion che lo guidava, Vittorio Armando fu Bonifacio, di 36 anni e il meccanico Michele Robero, fu Michele, di 42 anni, da Tarantasca. Ad un certo momento il Robero, colto dalla paura, apriva imprudentemente lo sportello col proposito di saltare a terra, malgrado le esortazioni dell'Armando a non farlo. Proprio in quell'attimo, una raffica di vento, di una violenza inaudita, sollevò quasi da terra il veicolo e quindi lo rovesciò nel fosso laterale della strada, profondo circa 2 metri.

L'Armando dopo essere riuscito a venir fuori dalla cabina, scorgeva, con raccapriccio, il corpo del povero Roberto schiacciato tra il fondo limaccioso del fossato e la parte della cabina. Passata la furia del temporale e con l'aiuto di alcuni volenterosi il corpo dello sventurato veniva estratto di sotto allo sportello che gli premeva la schiena. All'ospedale di Bra dove fu trasportato, il Roberto vi giungeva cadavere. La sua morte era avvenuta per lo schiacciamento della colonna vertebrale.

Muore fulminato da una sega elettrica

L'operaio Giovanni Barroso di Fodelo, di 58 anni, abitante in Cuorgnè, verso le 13 di ieri, mentre manovrava una sega elettrica, veniva investito da una potente scarica elettrica partita dal telaio della macchina e fulminato al cuore.

Ciclista stritolato dal tram in c. Francia

Un giovane di 21 anni, Luigi Fava, domiciliato in via Revello 4, è stato travolto ed ucciso poco dopo la mezza da un tram n. 8. L'incidente si è verificato in corso Francia, angolo via Goffredo Casalis. Il Fava stava attraversando il corso sulla sua bicicletta. Mentre si accingeva a superare i binari del tram che corrono sul controviale, notava una macchina sopraggiungere dalla sua sinistra. Per evitare di venire investito il poveretto azionava i freni, fermandosi in mezzo alle rotaie. La repentina frenata purtroppo gli faceva perdere l'equilibrio: in quell'attimo avveniva l'incidente. Un tram infatti stava giungendo alla sua destra. La vettura urtava e colpiva in pieno il ciclista. Lo sventurato finiva sotto il carrello anteriore e veniva trascinato per una decina di metri. La morte è avvenuta sull'istante.

Fermato di notte con una moto sospetta

Le guardie notturne Alessio Airaudo dell'Istituto «La Vigliana» durante il loro giro di ispezione incontrava stamane verso le ore 3 un'individuo il quale con fare sospetto conduceva a mano una motocicletta all'angolo di corso Re Umberto con Corso Vittorio. Fermato dall'agente, lo sconosciuto non riusciva a giustificare il possesso della motocicletta e rifiutava sprovvisto di documenti personali. L'Airaudo lo conduceva perciò al vicino commissariato di P. S. San Secondo dove veniva identificato per tale Attilio Fagliero, di 24 anni domiciliato in via Cimarosa 20. Sono state iniziate indagini per accertare se la motocicletta targata TO 19413 è di provenienza furtiva.

A mezzogiorno: 32 gradi

Il nubifragio di ieri sera ha fatto sentire i suoi benefici effetti anche stamane mantenendo il termometro entro limiti sopportabili. Alle 8 gli apparecchi registratori di piazza Castello segnavano 23 gradi; alle 8: 24 gradi; alle 10: 28 gradi e 32 a mezzogiorno. E' possibile che la temperatura continui a salire nel pomeriggio senza tuttavia raggiungere le punte dei giorni scorsi. Il bollettino meteorologico prevede per il pomeriggio cielo nuvoloso e forse qualche temporale.

Reclutamento di tenenti per l'arma dei carabinieri

Il Ministero della Difesa ha indetto un concorso per titoli per il reclutamento di sei tenenti dell'Arma dei carabinieri, riservato ai tenenti in servizio permanente delle Armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio. Limite minimo di statura m. 1,70. Le domande di ammissione al concorso, redatte in carta da bollo da L. 32, dovranno essere indirizzate al Ministero della Difesa-Esercito e presentate al Comando del Corpo od Ente al quale il concorrente è in forza, unitamente ai documenti richiesti.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA. — Massima 27,2; minima 16; media 15,4. Alle 8 di stamane: 20,3. Umidità 69%; pressione 966,2. - PREVISIONI: Cielo da nuvoloso a molto nuvoloso nel pomeriggio, con formazioni temporalesche. Visibilità buona. Venti a carattere di brezza. Temperature stazionarie.

Responsabile la banda del Lagaccio

Una catena di delitti

I quattro maggiori imputati sono stati processati stamane in Corte d'Assise di Appello

I giudici popolari della Corte d'Assise, riuniti in giudizio di appello, hanno riesaminato oggi una lunga serie di rapine e di violenze commesse sulla Riviera ligure dalla «banda del Lagaccio». Alcuni suoi componenti sono responsabili di aver fatto saltare, nel 1944, la caserma di San Benigno. Nel disastro s'ebbero molte vittime.

Principale personaggio della vicenda che presenta aspetti romanzeschi, è un giovane di circa 30 anni, tale Cornelio Restani, di Minetti da Parma. Egli, la sera del 22 febbraio '46, mentre transitava in compagnia di Margherita Bisio per la Salita San Rocco presso la stazione Principe di Genova, veniva fatto segno ad una scarica di mitra. Colpito al fianco destro, il Restani riuscì ad alzarsi e si trascinò qualche metro lontano. L'aggressore, senza scomporsi, gli esplose un'altra raffica. I proiettili lo colpirono al braccio e alla gamba destra. Il Restani non si diede per vinto e aiutato dalla donna continuò a trascinarsi per la Salita San Rocco.

Fu raggiunto da una terza raffica. Anche la Bisio rimase ferita. La coppia però, lasciando tracce di sangue sui gradini, giunse a bussare alla vicina casa di Angelo Barigione fu Matteo, di anni 35.

Ora il Restani, «un pregiudicato evaso nel '44 dal penitenziario di Volterra», ormai ridotto in pessime condizioni di salute, compare nella gabbia degli imputati appunto con il Barigione e tale Costantino Sanna. Le indagini infatti accertarono che, dopo la liberazione, il Restani aveva fatto parte di una sezione politica del Rione Lagaccio. Si trattava di gente decisa a tutto. Ciascuno dei componenti doveva sorvegliare gli altri e sopprimere i traditori. Il Restani si era rifiutato di sopprimere due suoi compagni colpevoli di essere in verità sullo scoppio che distrusse il Colle di San Benigno. Per questo motivo avrebbe dovuto a sua volta essere ucciso.

Nel primo processo il Barigione e il Sanna, riconosciuti colpevoli di tentato omicidio nella persona del Restani, furono condannati rispettivamente a 21 e 18 anni di reclusione.

Il P. G. dott. Ottelio ha pronunciato la sua requisitoria chiedendo la conferma della precedente decisione, dichiarando di non opporsi alla concessione delle circostanze attenuanti, tranne che per il Restani. La Corte darà la sentenza nel tardo pomeriggio. (Pres. Piras, cons. Quaglia).

«Giornate reumatologiche»

Noti esponenti della Scuola medica torinese hanno partecipato ieri alle «Giornate reumatologiche» di Acqui. Il prof. Pio Bastai direttore della clinica medica generale della nostra città ha tenuto una interessante lezione sui «Fattori endogeni ed esogeni della patogenesi delle malattie reumatiche ed artritiche»; il prof. Alessandro Robecchi, direttore del Centro Reumatologico ha parlato su «La lombalgia» ed il prof. Filippo Quaglia ha trattato «La fangoterapia nel quadro delle cure attuali delle malattie reumatiche ed artritiche».

COMUNICATO

L'Azienda Generale Italiana Petroli A.G.I.P., essendo venuta a conoscenza che presso un proprio impianto stradale di distribuzione di benzina e di «Supercortemaggiore», sito in Pescara, via Trento angolo piazza B. Buozzi, era stato spacciato del carburante normale per «Supercortemaggiore», ha sporto circostanziata denuncia al Procuratore della Repubblica di Pescara, contro i gestori di detto impianto e contro chiunque risulti aver concorso con loro nei fatti in questione.

Roma, 9 luglio 1952.

INDIRIZZI

SPOSI LIQUIDIAMO 100.000 BOMBONIERE per NOZZE A PREZZI DI REALIZZO ICAT Via Arcivescovado Galleria 1 via Milano 11

MANTELLINE CAPPOTTI IMPERMEABILI per ciclisti, fattorini, operai. Il più grande assortimento ai prezzi più bassi G. POST-LINOLEUM via Cavour, 22 - Telefono 31-118 Via Milano, 11 - Telefono 31-106

RICORDATE! CONFEZIONI "ELIO" SOPRABITI - PALETO' IMPERMEABILI - ABITI Corso Orbassano, 88

MOBILI ARTIGIANI Corso Vittorio Emanuele 16 FACILITAZIONI

VESTITI ESTIVI leggerissimi, in fresco di lana o puro makò da L. 11.500 in più Giacche sciolte confezionate confezionati accurata su misura TESSUTI EXTRA FINI VENDITA ANCHE A METRO Dalla fabbrica al consumatore CAMET Via Consolata 15 - Tel. 42-515

GHISA FUSIONI ACCURATE Mod. ghisa - Consegne sollecite RIGHETTA - Corso S. Maurizio, 12

ARTICOLI ELETTRICI LAMPADARI Via Bertola 31 riapertura artistica elettrica esposizione.

MOBILI «LA NOSTRA CASA» già Fabbrica Mobili di Canti MOBILI SALOTTI, Qualunque stile PAGAMENTI COMODI Via Cavour 13 (interno), tel. 521-147

MOBILI a RATE migliori prezzi - Vasto assortimento Stabilimento S. Paolo, via Mongrovero 2

ABITI ESTIVI ELEGANTI a partire da L. 11.500 PETRONIO via Lagrange 31 (Porta Nuova) via P. Micca 4 ang. Via Roma

Parker presso Casa della penna P. Carlo Felice, 48 AURORA

IL LOCALE VERAMENTE FRESCO Palazzo Saluzzo - Piazza Carlina Cine - GIANDUJA - Teatro OGGI Un capolavoro della MINERVA FILM LILLI MARLEN con LISA DANIELY Hugh Mc DERMOTT Due eserciti in lotta per la conquista del mondo e per la famosa canzone IL LOCALE VERAMENTE FRESCO

STATUTO MASSIMO OGGI L'AVVENTURIERO DI MACAO con ROBERT MITCHUM JANE RUSSELL WILLIAM BENDIX

CORSO OGGI

GINGER ROGERS JEAN PIERRE AUMONT ADOLPHE MENJOU BASIL RATHBONE SAM WOOD

ladra di Cuori

ALLE 9,30 NELLA CASA NUOVA DI CORSO ORBASSANO 4

Giovane sarta cade dal sesto piano

Precipita da 25 metri e si abbatte su un mucchio di sabbia accanto ai muratori che lavorano nel cortile

Il tragico volo della ragazza diciottenne: da due mesi abitava nel nuovo alloggio con la madre e la sorella.

Alle 9,45 una ragazza veniva portata all'ospedale Mauriziano, col corpo straziato, coperta di sangue. Ma respirava ancora e, all'esame dei sanitari, le sue condizioni, per quanto gravi, non apparivano così disperate come lo spaventoso incidente di cui era stata vittima lasciava temere. La giovane, infatti, era precipitata da un balcone del sesto piano; aveva compiuto, quindi, un volo di almeno venticinque metri.

La sciagura era avvenuta poco prima, alle 9,30. La ragazza si chiamava Eva Titti ed ha compiuto i diciotto anni lo scorso giugno. Abita con la madre ed una sorella, più anziana di lei di quattro anni, in corso Orbassano 4: una casa di sette piani, di recentissima costruzione, tanto è vero che alcuni inquilini vi sono entrati ancora per ultimare certi particolari: fatto di estrema importanza, poichè, come vedremo, proprio a ciò si deve se la giovane non si è sfracellata all'istante.

Questa mattina si trovavano in casa la Eva Titti, sua sorella, la collega e un'altra amica. La signora Titti, madre delle due sorelle, era uscita. Le quattro giovani erano nel laboratorio; ad un certo punto la Eva si allontanò ed andò nell'attigua cucina. Sembra che ella, coi bravi minuti che precorrono l'incidente, abbia accudito, come suo solito fare, ai fiori, che si trovano in un grosso vaso di cristallo, sul tavolo centrale: un bel mazzo di gladioli, trovato, in seguito, in parte sistemati nel vaso, altri sparsi sul tavolo. Può darsi che la ragazza abbia sentito il bisogno di respirare l'aria fresca del mattino, oppure che si sia portata sul balcone perchè calda da morire. Che cosa avvenne esattamente non si sa. La ringhiera del balcone è piuttosto bassa: se una persona vi si appoggia, rischia di precipitare. Così accadde alla giovane.

Nel cortile, come abbiamo detto, lavora ancora un gruppo di muratori, che vi tengono gli attrezzi e mucchi di sabbia e di calce. Furono appunto quei muratori che udirono un grido lacerante. Alzarono gli occhi e videro un corpo precipitare, solcare lo spazio con velocità fulminea, abbattersi pesantemente. La fortuna ha voluto che la giovane, al termine della caduta, si trovasse con tutto il busto, ed in questo caso la morte sarebbe stata istantanea, ma finisse sopra un alto mucchio di sabbia, che attutì sostanzialmente il colpo. E qui il corpo piacque, nel sangue sgorgato così copioso che la sabbia non lo assorbiva tutto.

La sorella e le altre due ragazze hanno udito anch'esse l'urlo ed il tonfo. Uscirono a precipizio sul balcone: il corpo di Eva giaceva venticinque metri più in basso, immobile. Una automobilanza della Croce Verde ha portato Eva Titti all'ospedale Mauriziano. Le sue condizioni sono gravissime, ma non disperate. Ha riportato la frattura di un femore, la scoperta frattura di alcune costole e forse la commozione cerebrale.

MENTRE IN BICICLETTA SI RECAVA AL LAVORO

Travolto e ucciso a La Loggia

Impigliato ad un gancio del rimorchio di un camion è trascinato per molti metri

Un operaio è morto stamane sulla strada di Carignano mentre si recava al lavoro. Il ventiduenne Simone Santmartino residente a Lombriasco aveva lasciato la sua casa verso le sei per portarsi a Torino dove lavora come operaio in un'industria. A bordo della sua bicicletta da corsa con la maglia variopinta di una società sportiva e, a tracolla, la borsa con il pasto di mezzogiorno, il Santmartino seguiva un camion fasciato risucchiare, risparmiando in tal modo energie e procedendo più rapidamente.

A metà strada fra Carignano e La Loggia, il camion dietro il quale era il ciclista superava un autotreno con rimorchio carico di mattoni. Quando i due automezzi furono alla stessa altezza, avvenne la disgrazia. Nessuno era presente e la ricostruzione dell'accaduto è pertanto incerta. Pare che il Santmartino in quel momento abbia perso l'equilibrio forse impaurito per trovarsi fra i due grossi autotreni. La borsa si è impigliata ad un gancio del rimorchio ed il ciclista è stato trascinato per parecchi metri. Rotta la cinghia, il Santmartino veniva proiettato in avanti; saliva poi sotto le ruote posteriori del camion.

La morte è stata istantanea: per schiacciamento del cranio e del torace. Il pesante carico era passato sul corpo del povero. A nulla è valsa la pronta frenata dell'autista facilitato nel suo compito per la moderata velocità del mezzo a lui affidato. Sceso a terra immediatamente, si presentava ai suoi occhi uno spettacolo terrificante: l'uomo sfracellato, il sangue per la strada. Più lontano la borsa con il cibo: un poco di carne, del pane, la minestra e qualche pesca. I carabinieri hanno iniziato le indagini per stabilire la responsabilità.

Il corpo dell'operaio è pietosamente accanto al camion

Armi nella Dora

I carabinieri della tenenza Dora Rame hanno rinvenuto stanotte materiale bellico nelle acque della Dora presso la strada di Venaria: 1 fucile MP, 1 fucile tedesco, 3 sten, 1 mitra, 2 pistole, 2 razzi, 3 bombe a mano, 7 maschere

Salvate in tempo a Settimo

Tre persone avvelenate

Una intera famiglia è stata ricoverata stanotte all'ospedale «Maria Adelaide» per avvelenamento da sostanze non ancora accertate. Si tratta di Antonio Alesina, di 39 anni, la moglie Giulia Macchi, 34 anni, il figlio Mario, 20 anni: domiciliati in Settimo Torinese in via della Cadrosa. Ieri sera gli Alesina, dopo aver cenato, andavano a letto. Poche ore dopo venivano colti da violentissimi dolori allo stomaco ed al capo. Un inquilino, che solitamente rincasa tardi, passando davanti alla loro porta udiva gemiti.

Immaginando che qualcosa di grave fosse accaduto, sfondava l'uscio e scorgeva i poveretti distesi sul letto privi di sensi, rantolanti. Con un'autoambulanza gli Alesina venivano trasportati al «Maria Adelaide», dove i sanitari li ricoveravano in osservazione per avvelenamento. Non era possibile stabilire la natura dell'intossicazione, poichè i sintomi sono comuni tanto per avvelenamento da cibi guasti come per asfissia da gas illuminante. I carabinieri di Settimo hanno iniziato un'inchiesta appunto per accertare se nell'alloggio della famiglia Alesina si sono verificate fughe di gas. Sono pure stati sequestrati residui della cena.

100 milioni di danni per la grandine a Saluzzo

Il violentissimo nubifragio scatenatosi ieri dalle 12,50 alle 13,10 nel Saluzzese ha prodotto danni gravissimi alle coltivazioni. In Revello stessa, a Novello e Lagnasco, sono caduti chicchi di grandine che superavano il peso di un etto. Da un primo sopraluogo il valore dei danni sofferti dalla campagna è di circa cento milioni.

DOMANI SARA' DISCUSSA LA CAUSA

Inquinamento del lago Serrù?

Per i casi di febbre tifoidea dello scorso anno

Alla prima sezione civile del Tribunale è fissata per domani la discussione della causa promossa da alcuni abitanti di Ceresole e di Noasca contro l'Azienda Elettrica Municipale e l'impresa di costruzioni Varda, appaltatrice dei lavori al Lago di Serrù. La questione riguarda le acque che sarebbero state inquinate a causa dell'irregolare funzionamento dei servizi igienici usati dalle maestranze dell'impresa.

Alcuni contadini della zona sarebbero stati colpiti da gravi forme di tifo addominale. Essi hanno richiesto diversi milioni di lire a titolo di risarcimento dei danni patiti. I legali dell'Azienda Elettrica e della Ditta costruttrice, obbiettano che molto probabilmente si trattava di febbri tifoidi e non di tifo addominale, o che comunque, anche in questo caso, resta da provare se le acque siano effettivamente state inquinate per negligenza degli assuntori responsabili.

Il giudice dott. Bursio, che ha compiuto la lunga e minuziosa istruttoria, effettuò a suo tempo un sopraluogo nella zona di Ceresole per gli accertamenti del caso. La sentenza sarà nota fra un mese.

Vecchio s'impicca fra due armadi

Il sarto Albino Purghè, di 72 anni, si è impiccato nella sua abitazione di via Massini 56. La macabra scoperta è stata fatta dalla portinaia dello stabile. La donna, impressionata per non aver più visto il Purghè uscire di casa, bussava verso le 18 alla porta del suo alloggio. L'uscio, appena socchiuso, si spalancava. Nella penombra si scorgeva un braccio rigido del povero vecchio spuntare da dietro l'armadio. Il suicida si era impiccato con una corda, appesa ad un bastone posto fra due armadi. Ultimamente le condizioni economiche del Purghè erano piuttosto precarie.

Il Tribunale militare ha annullato definitivamente la procedura penale, a suo tempo iniziata dalle autorità fasciste contro il tenente di complemento rag. Pietro Carlando. Egli era stato rinviato a giudizio, nel 1943, per peculato. Ora l'accusa, ragionevolmente, ritiene infondata e il Carlando è stato assolto per non aver commesso il fatto.

Ritrovi

«DEHORS»

Cremin, zucchero, frutta e ghiaccio. Questa è la formula che ha assicurato il successo alla Gelateria CECCHI, c.so Palermo.

MONTALDO: Bar Gelateria. Elegante ritrovo nell'incantevole cornice del Valentino. Palazzo Torino Esposizioni.

Nei dehors, nei ristoranti, nei dancings e nei night clubs; ovunque chiedete una sola qualità di birra: la migliore - la PILSNER URQUELL originale

«RESTAURANTS»

TAVERNA DANTESCA, il ristorante noto in tutta Italia, con servizio continuato fino alle ore 2. Accoglienza e fresco giardino.

GENIO - PORTA NUOVA, cucina freschissima, servizio inecepibile. Speciali pranzi estivi.

Scelta cucina troverete a «LA LANTERNA», Re Umberto 33, tel. 48-013. Pranzi compl. L. 800

MOLETTO, c. Cassia 124, tel. 30-328. Ritrovo dei buongustai. Giardino ghiaioni. Tram 21 e 32

«DANCINGS»

Ondate di armonia fra il verde dei salici nell'elegante e pittoresco dancing torinese: MARENDINO DANZE MODA, Valentino, Pal. Esposiz. Or. Casamatta

Nell'ariegiato Roof Garden HOLLYWOOD melodie e indiavolati ritmi interpretati dai Compl. Gabbiani, c.so Capocchi

Solo un GRAN MAGO può offrire fresco di pensilati. Danze allietate dall'Orch. Travaglio. Pranzi deliziosi a prezzi miti. Capolinea tram 14.

PAGODA DANZE, l'ambiente più suggestivo del Valentino. Grande Orch. Rossetti. Cantano Amari e Carma.

«NIGHT CLUBS»

Nell'incanto di Valsalice splende ogni notte l'ARC EN CIEL. Ristorante, Attrazioni, Danze. Orch. Bellini. Telef. 562-232.

SPETTACOLI

MOTOVELODROMO QUESTA SERA, ore 21 AMERICANA GIGANTE con la partecipazione dei migliori assi stranieri d'Europa

REPOSI GRANDE SUCCESSO di tutto il varietà, e HO PAURA DI LUI Film 20th Century Fox Varietà ore 16.30 e 21.30 Locale refrigerato

Echi di cronaca

APERTA tutta estate la Berlitz, Scuola Torino 2, continua impartire lezioni private inglese, francese, tedesco, spagnolo, russo. Preparazione esami. Traduzioni. Telefonare 553-376.

PASSATEMPI

TARSO DI RE

RIA	LE	TA	NO	TO
TUT	TO	U	DIT	STA
TO	IN	TO	TA	OS
GIO	É	VIE	É	SI
NON	CHE	RIO	TO	SA

Toccando ogni casella una sola volta, con inizio dalla quadruccia, ricavare una frase dall'«Index Farmaco».

Soluzione del giuoco precedente

Frase celata: 1. GLI; 2. PO; 3. CASSATO; 4. GELIDONE; 5. INCHIARE; 6. ALTEMA: «Il passato è l'unica realtà».

TACCUINO. — IL SOLE sorge domani, venerdì 11 luglio (192-173) alle ore 4,43; tramonta alle 20,16. LA LUNA nasce alle 22,56; tramonta alle 9,44.

La macchina di Marvad

(Da un frammento della Historiae di Antoniano il Giovane, III Sec. d. C.).

In una fredda mattina dell'autunno dell'anno 46 a. C. al propretore della città dei Tegesii, sulle rive del Mar Nero, fu annunciato un postulante. Era propretore in quell'epoca, il nobile Lucio Giulio Faberio lontano cugino di Caio Giulio e genero di Cosso Cornelio Lentulo. La storia che spiegherebbe le ragioni dell'esilio di Lucio Giulio è troppo lunga da raccontare qui; sembra comunque che un libello troppo audace ed alcuni errori politici abbiano costituito la base su cui il Senato, malgrado ogni tentativo fatto da Cosso Cornelio, decretò l'allontanamento di Faberio. Ma basta con ciò.

Il postulante era un Tegesio, di nome Marvad. Egli s'inchinò umilmente dinanzi al propretore e così gli parlò:

«O nobile Lucio Giulio, io mi rivolgo a te che qui rappresenti l'autorità di Roma, per sottoporre al tuo chiaro intelletto, orgoglio della tua gente, un meccanismo che gli Dei m'han dato modo di combinare, dopo lunghi studi ed in non piccol modo aiutato dal caso...».

«Va avanti, dunque» esclamò Lucio Giulio, già annoiato da quel preambolo, come lo era di ogni cosa da quel maledetto paese.

«Subito, o nobile Lucio Giulio... Un anno fa, avendo per caso compresso una piccolissima quantità di quel liquido nero e vischioso che sgorga dalla terra in queste regioni, in un tubo chiuso ad una estremità, si produsse uno scoppio che non poco atterrì me ed i miei figliuoli e solo per un diretto intervento dei Numi tutelari non produsse più gravi conseguenze. Compresi che in quel liquido, da me poi denominato «olio della terra», era nascosta una forza, forse soprannaturale, che sfruttata a dovere, avrebbe potuto esser utile all'uomo. Chiesto prima il parere degli auspicii e dei sacerdoti della mia religione, e chiesto perdono agli Dei di quanto stavo per fare, e avendo immolato in sacrifici cinque vitelli di latte ed un capretto, iniziai la costruzione di questo meccanismo che ora tu hai dinanzi agli occhi. Esso è formato di metallo molto duro e comprende una camera con una parete mobile. Se nella camera si lascia cadere dell'olio di terra, e poi si diminuisce il volume della camera muovendo la parete mobile, l'olio scoppia, la parete è rincacciata indietro ed anima una ruota. Se si applica questo meccanismo ad un carro, questo si muove da solo. Il moto della ruota produce un nuovo scoppio, e così via...».

«Fole» esclamò ridendo Lucio Giulio «carri che si muovono da soli! Soltanto voi orientali potete raccontarne così grosse. Dovrei farti frustare per tutto il tempo che mi hai fatto perdere! Lucillo, caccia fuori questo pezzente!».

«O nobile Lucio Giulio» implorò Marvad «ora ti dimostrerò la verità di quanto dico. Vogliimi ascoltare!».

«Dimostrare?» gridò Giulio «e in che modo?».

Allora Marvad dette un forte giro alla ruota del suo meccanismo e subito dopo, essendosi sollevata una spessa nube di fumo di pessimo odore, si udì come uno scoppio di tuono, ed ecco Marvad che tutto lieto indica con la mano tremante il suo meccanismo che saltella per la stanza rombando.

«Tu sei l'incarnazione del male» gridò Lucio Giulio. «Ferma quell'orribile cosa!».

Marvad fermò la ruota e guardò il propretore. Lucio Giulio era sbalordito.

«E tu sostieni che quella macchina applicata ad un carro, gli permette di muoversi da solo?».

«E' così, o nobile Lucio Giulio».

Fu fatta la prova e quando il carro si fu sfracellato contro il muro antistante, Lucio Giulio Faberio abbracciò Marvad.

«E' stupefacente. E' partito come un fulmine! Tu devi andare a Roma. Devi presentare il tuo meccanismo al Senato. E' tanto che a Roma sono portati a sottovalutare le macchine, degne, essi dicono, solo degli schiavi orientali, ma in questo caso, dovranno ascoltarti. Un nuovo mondo può nascere, grazie a te. Con un po' di olio di terra, l'esercito romano potrà andare ovunque, dove i cavalli sarebbero morti di fame. E poi, mai i cavalli avrebbero raggiunto una velocità simile! E poi, anche le navi potranno usare il tuo meccanismo, vero, Marvad? E poi... e poi chissà, se, grati perchè ti ho mandato loro, a Roma si ricordino di me e mi richiamino!».

Marvad partì con la prima carovaniera. Giunto all'Ellesponto, s'imbarcò su di una nave greca. Arrivò a Roma due o tre giorni prima degli Idi di Marzo del 45 a. C. La lettera di Lucio Giulio Faberio, indirizzata al Senato ed al Popolo di Roma, gli permise di entrare in città senza impedimenti da parte della polizia. La città era in subbuglio. Tutti parlavano di qualcosa di grosso che sarebbe avvenuto ma nessuno sapeva o voleva dire cosa sarebbe avvenuto. Il incantatore guardò con sospetto la barba nera ed il naso appuntito di Marvad e squadrò con disgusto il suo baraccano giallo. Ma pochi altri badarono a lui. Cesare, l'Egitto, le riforme promesse, i lavori pubblici, la decadenza del Senato, i pieni poteri, tutti questi argomenti si accavallavano alle orecchie di Marvad che ne capiva sempre meno. Ma anche durante la notte non potè dormire. Proprio nella locanda, la polizia arrestò tre uomini «nemici del Senato» disse l'ufficiale, ma nessuno sapeva con precisione in che cosa consistesse essere nemico del Senato.

La mattina dopo Marvad, col lungo baraccano giallo, ed il meccanismo sotto il braccio, si avviò verso il palazzo del Senato. Si sarebbe fatto annunciare ed avrebbe parlato. L'avrebbero forse abbracciato, come aveva fatto Lucio Giulio. Nelle piccole vie la calca era indescrivibile. Gente inquieta, che sembrava attendere qualche cosa. Tutt'intorno al Senato, i soldati impedivano il passaggio. «Sta per arrivare Cain Giulio Cesare» dicevano. «Largo, largo».

Marvad vide giungere dopo poco tempo un folto gruppo di ufficiali a cavallo. Uno di essi s'avviò per primo su per la scalea. «E' Cesare» disse qualcuno.

Marvad lo guardò come affascinato. Se avesse potuto esporre a lui direttamente i suoi progetti! Cesare era un generale, ed in più un uomo moderno, almeno così dicevano. Doveva intendersene di guerra, cavalli, rifornimenti. Forse avrebbe capito. Frattanto Caio Giulio era entrato sotto l'ampio porticato. Qualcuno gli si avvicinò e in pochi minuti si fece folla attorno a lui, qualcuno gridò, accorsero i soldati, la folla ondeggiò. Marvad non capiva che accadesse. Qualcuno gridò «l'hanno ucciso!» ma Marvad non comprendeva. Teneva stretto il suo meccanismo come un figlio e si guardava attorno spaventato. La folla diveniva sempre più turbolenta. «Cesare è morto!» gridarono. Marvad vide solo più braccia, zuffe e viti congestionate. Fu schiacciato contro il muro di una casa, poi i soldati a cavallo irruppero nella calca per disperderla. Marvad non voleva abbandonare la sua macchina, restò indietro, fu travolto e calpestato dal cavallo del centurione Siliano e poi dagli altri cavalli sfrenati e sanguinanti, finchè la sua anima non fuggì sospirando dal corpo. La macchina di Marvad rotolò tra le zampe dei cavalli e fu ritrovata in seguito dallo schiavo Ermione che tentò di venderla al mercante Arsenio, ma avutane risposta negativa, in un impeto d'ira, la scaraventò fra le onde del sacro Tevere, dove giace tuttora, sulle rive melmose, in un punto in cui il fiume descrive un'ampia curva e la sua corrente scorre placida con un mormorio appena udibile.

Pino Spini

L'attrice americana Nadia Gray, attualmente a Napoli per girare un film, colta dall'obiettivo in cordiale conversazione con un pescatorello di Margellina. (Publifoto)

Fuoco a Hollywood

Gli "studios" della Warner Brothers danneggiati gravemente - L'incendio si estende sulle colline

Hollywood, giovedì sera.

Un violento incendio si è sviluppato ieri pomeriggio negli «studios» Warner Brothers e si è esteso alle colline di Hollywood, situate dietro gli «studios» stessi. Il fuoco, il secondo che colpisce la Warner in due mesi, è stato circoscritto solo dopo due ore.

Le fiamme però infuriano tuttora nella parte settentrionale delle colline di Hollywood, che sono separate dagli edifici cinematografici solamente dal Los Angeles River, attualmente quasi asciutto. Il fuoco non ha avuto perciò difficoltà alcuna a superarlo e ad estendersi sui colli riarsi.

Alla «Warner» sono andati distrutti numerosi scenari ed impianti per un valore di oltre mezzo miliardo di lire. Al momento del sinistro negli «studios» si trovavano numerose celebrità del mondo del cinema fra cui Broderick Crawford, Claire Trevor, Virginia Hilson.

Uno svedese si è ucciso dopo aver inviato un mazzo di rose alla Bergman

Roma, giovedì sera.

I giornali romani sono invasi stamane dalle fotografie delle figlie del regista Roberto Rossellini e dell'attrice Ingrid Bergman. I genitori, infatti, hanno presentato le due gemelle per la prima volta ai lampi dei «vacublits» e agli obiettivi delle macchine da presa ieri pomeriggio, nel giardino della loro villa di S. Marinella.

Immediatamente dopo aver ricevuto fotografi e operatori, i coniugi Rossellini hanno dato, sempre a villa «Due palme», un ricevimento al quale hanno partecipato molti bei nomi della «haute» e del mondo cinematografico romani.

La Bergman, è già da qualche giorno a villa «Due palme» insieme alle gemelle; e a quanto si dice vi resterà per due mesi circa. Sembra che l'attrice abbia avuto due giorni fa una crisi, che non rivestiva per fortuna alcun carattere preoccupante, dopo aver ricevuto un gran mazzo di rose accompagnato da un biglietto d'ammirazione firmato da un compatriota, Ronson Birger. Il fatto è particolarmente triste in quanto ella ha saputo poi che il Birger, pittore venuto giunto a Roma direttamente da Firenze, si è suicidato tagliandosi le vene: sembra che l'invio delle rose alla attrice del suo stesso Paese sia stato l'ultimo gesto compiuto dal suicida.

Un inventore italiano

Roma, giovedì sera.

Il «Commanding General Air Materiel» ha invitato il conte Giovanni Bonmartini a recarsi a Dayton, negli Stati Uniti, per compiere colà dimostrazioni col singolo per aeroplani da lui progettato e costruito.

Sono donne le spie più grandi del mondo

Drammatiche vicende della figlia di Mata Hari; bella colta ed intelligente, Banda Mac Leod fu spia del giapponesi, capo dei ribelli indonesiani ed agente segreto in Corea, dove morì fucilata nel 1950 - Micheline Carrè, eroina del doppio gioco - I giapponesi vinsero a Pearl Harbour per l'audacia di una fanciulla diciannovenne

ROMA, luglio.

Kurt Singer, autore d'un recente libro sulle «Spie più grandi del mondo» (edizioni Atlante), divenne agente del controspionaggio in Europa durante la seconda guerra mondiale. Era giornalista e scrittore e viveva in quegli anni in Russia; odiava la guerra e si occupò di accogliere i profughi dalle persecuzioni naziste che giungevano continuamente nelle città russe. Erano gente pacifica fuggita dai campi di sterminio.

Abili e intelligenti

Pochi mesi bastarono a Singer per accorgersi che nella gran massa degli ebrei si nascondeva o lavorava la sua fila di servizio segreto tedesco i cui agenti erano sparsi in tutto il mondo e costituivano una grave minaccia per la democrazia. Bisognava affrontarlo e combatterlo con armi pari: Kurt Singer entrò così a poco a poco a far parte dei più importanti movimenti segreti d'Europa e cominciò da vicino il volto di spie d'ogni Paese, lanciate in pazze avventure da Hitler e da Stalin, che alla fine quasi sempre tradirono nel disperato tentativo di salvarsi la vita. Constatò che la spia non ha volto.

E' scomparsa ormai la figura dell'affascinante avventuriera che, in una notte d'amore, carpisce i piani di battaglia e i cifrari dell'avversario. La spia atomica Klaus Fuchs, «il papotto d'un onesto professore qualsiasi; Velvalee Dickinson, la più pericolosa agente del giapponesi in America, era una piacente vedova cinquantenne, proprietaria d'un negozio di bambole nel cuore di New York, nella Madison Avenue; e fu una delicata fanciulla diciannovenne, Ruth Kuehn, a dirigere dall'oscuro della sua camera le segnalazioni luminose che diedero ai giapponesi la vittoria di Pearl Harbour.

Quasi tutte le donne furono gli agenti segreti più abili ed intelligenti di questi ultimi quarant'anni, sulle orme di Mademoiselle Docteur, di Alice Dubois, di Louise de Bettigny, superando spesso la leggendaria Mata Hari, la quale non fu che una cortigiana, trovatasi per caso in un intrigo politico e che sobe la gloria di essere fucilata, dopo avere inebriato mezzo mondo, inglesi, tedeschi, americani, italiani, con la sua danza erotica e il suo corpo nudo luccicante di lustrini.

Quando Mata Hari morì, sua figlia Banda Mac Leod aveva diciassette anni: era una bella ragazza di tipo eurasiatico, tranquilla di carattere e sicura di sè; desiderava fare l'insegnante, divenne invece una grande spia.

Kurt Singer racconta la sua storia. Banda viveva in Indonesia, protetta ed amata da un alto funzionario olandese che l'aveva accolta in casa sua quand'era ancora bambina, attorniata dalle cure della madre, ed aveva fatto di lei una donna colta e raffinata. Ma la pace delle isole del sud e la felicità di Banda furono interrotte dalla seconda guerra mondiale...: i giapponesi costrinsero la figlia di Mata Hari a far parte del servizio segreto: Banda lavorò apparentemente per loro, lottando invece con tutte le sue forze per ridare al suo paese d'elezione l'indipendenza dall'Olanda. Il suo salotto letterario fu aperto a uomini di ogni colore: i giapponesi ci stavano come a casa loro, senza sospettare che proprio fra quelle mura sarebbero stati consegnati al nemico i piani per la battaglia di Guadalcanal e che dalla sua stanza questa donna piena di coraggio avrebbe diretto l'azione dei ribelli indonesiani nel 1948. Banda amò un uomo solo, Abdul, al cui fianco compì le imprese più rischiose: quando egli la lasciò per sposare una giovinetta vantanno e gli olandesi occuparono con la forza Giava e le isole, alla quale erano ormai cinquant'anni, ma non si arrese: dall'America inviò denaro ed armi alla giovane repubblica indonesiana. Venne fucilata in Corea nel marzo del 1950, dov'era in missione speciale: come sua madre morì un mattino, all'alba.

La spia sa quale destino l'attende se viene scoperta, è preparata alla morte e può sperare soltanto che la pena capitale venga commutata in ergastolo.

La «Gattina»

La storia di Micheline Carré è una delle tante destinate ad essere sepolte nei fascicoli giudiziari di qualche tribunale. «Gattina», questo era il suo nomignolo, fu per quasi due anni una delle più valorose e fidate agenti del servizio francese segreto nella Francia occupata dai tedeschi: donna intelligente e molto bella, teneva nelle sue mani le fila del movimento clandestino, conosceva i nomi di tutti i partigiani; infaticabile organizzatrice possedeva un'abilità ed un istinto quasi animalesco nel tendere l'agguato al nemico e sfuggire la morte ridendogli su. Ma una sera, l'arrestarono: per Gattina era finita. Quella notte pensò in che modo l'avrebbero uccisa: in fondo lei non aveva preferenze. Alcuni giorni dopo all'improvviso la liberarono, una macchina veloce attraversò Parigi deponendola fra le braccia di un ufficiale tedesco. Per parecchi mesi, da allora, Gattina tenne informato il comando tedesco dei piani dei ribelli per continuando ad esserne l'entusiasta animatrice: finchè tutti i suoi non caddero, uno dopo l'altro nelle mani dei nazisti.

La Corte Criminale di Parigi la condannò nel 1949 alla pena di morte, commutata poi in prigione a vita. Il difensore in tribunale cercò di spiegare l'enigma di questa donna: Micheline Carré arretrò davanti alla morte che era stata per venti mesi una probabilità continua, per una improvvisa debolezza o per vilità? La psicologia d'una spia è estremamente complessa, i motivi che la spingono ad agire spesso oscuri: desiderio di guadagno, cinismo, amor patrio, megalomania?

Sylvia Angeloff, dottoressa in ventisettanno, impiegata a New York, fu vittima del suo amore e divenne uno strumento nelle mani d'un agente russo camuffato; scoperta all'assassinio di Trotsky, voluto ed organizzato da Mosca, attuato nel Messico per mano dell'unico uomo che poteva penetrare nella casa del fuggiasco, ridotta ormai ad una fortezza.

Mira X., per odio o per desiderio di essere «qualcuno» uccise in un'imboscata il conte Folke Bernadotte, pochi anni fa, mentr'egli si accingeva, ambasciatore di pace, a placare i contrasti fra arabi ed ebrei in Palestina; nella mente sconvolta della donna, reduce dai campi di concentramento nazisti, Bernadotte era l'uomo che aveva tradito con le S.S., e si era incontrato col più feroce capo della Gestapo, Himmler; l'odio e il denaro non conoscono limiti e non hanno il tempo di avere pietà. Mira X fuggì in Cecoslovacchia dopo il delitto, dove continuerà a trainare per pochi rubli.

Vicende umane che non paiono umane, storie di soldati d'un esercito senza divisa, il cui nome ha il marchio ignobile della spia. Singer ha conosciuto a decine agenti del mondo di spionaggio e controspionaggio in Europa, negli anni della sua attività: riporta numerosi episodi di questo genere i cui protagonisti non raramente sono stati uomini pieni di valore, cui non è mancato il doppio giuoco e lavorarono fedelmente per la loro patria: che nessuno, però, chiamarli mai eroi. Neppur Napoleone volle concedere la gloria militare a Schulmeister, il suo agente più fedele: lo copri d'oro, ne fece un principe, ma gli negò la Legion d'Onore.

Mirella Appiotti

Micheline Carrè, la «gattina», condannata a Parigi nel 1949 alla pena di morte, commutata poi in prigione a vita

La tragedia di Montelupo d'Alba

Smise di dare pugni quando lo vide morto

Il delitto compiuto per la cupidigia d'un pezzo di terra - La moglie dell'assassino inebetita dalla disperazione e forse anche dal rimorso

Montelupo, giovedì sera.

Da lui, a poche ore dal suo orrendo delitto, Luigi Porta è chiuso nel carcere di Alba. Ne ha varcato la soglia senza alcuna emozione, con la medesima indifferenza dimostrata nel confessarsi autore dell'assassinio del vecchio cugino Pietro Porta, ucciso a pugni mentre la vittima era immersa nel sonno.

A pochi chilometri di distanza, la moglie è come inebetita dalla disperazione. E forse anche dal rimorso di sapersi, sia pure involontariamente, artefice del misfatto. Fu infatti il suo arrivo alla cascina Fontana a determinare i primi litigi. Lei e il marito contro il vecchio, che pure li aveva beneficati con l'assegnazione, per testamento, della casa e di tre giornate di terreno. Liti che provocarono l'annullamento del testamento e la decisione di Pietro Porta di trasferirsi presso altri parenti cedendo a loro la proprietà.

Per questa poverissima casa, immersa nella miseria e nel disordine, è maturato il delitto. Ma forse, oltre che per l'avidità rurale del possesso della terra, esso trova più attendibile spiegazione in fattori patologici che, pare, offuscano la mente dei protagonisti. «Nè Luigi, nè Pietro, e nemmeno Giacinta, hanno la testa perfettamente a posto», dicono in paese. Il vecchio Pietro, scontroso e misantropo, da quarant'anni non si muoveva dalla cascina, non si vedeva mai in giro per il paese. Quanto a Luigi, alcuni considerano straordinariamente ingenua la sua confessione: «Alle due mi sono alzato dal letto, col proposito di uccidere a pugni mio cugino, nel sonno». Ingenuità, fumo, più che sinismo. Ugualmente ingenua la versione della moglie, la quale afferma di non aver sentito nulla e d'aver avuto notizia della morte del cugino soltanto al pomeriggio, al ritorno dai campi.

Tristi personaggi, divorati dalla cupidigia del «pezzo di terra» che li accusa fino al delitto. Delitto commesso con un'insensibilità sconcertante. «Quando ho visto che era morto, ho cessato di dargli pugni; me ne sono tornato a letto e mi sono riaddormentato».

Giacinta Porta, moglie dell'assassino, con l'ultimo nato. Accanto la bimba avuta dal primo marito (foto Meisio)

Oli Astri: Luna in trigono a Urano ed al Sole, ma con il sestile di Giove. Allegria e successo. I malati guariranno. **Tipi: Ariete, Leone e Sagittario.**

Ariete: occasione rarissima di punire i nemici. Facilità in tutto quello che sarà difficile.

Leone: forti contrasti abbattuti dalla vostra forza. Un libro vi porterà un cambiamento nella vita.

Sagittario: popolarità, accoglienza propizia ai vostri desideri. Il legato e le gambe saranno migliorati.

Ai tipi del Toro: trionfo e molestia; Gemelli: austerità favorevole; Cancro: corsa folle verso un traguardo; **Vergine:** ricupero di tutte le forze perdute; **Bilancia:** energia buona impiegata; **Scorpione:** rara offerta in apparenza buona; **Capricorno:** incontanza e spese inutili; **Acquario:** denaro che se ne va in fumo; **Pesci:** le protezioni non vi mancano, ma neppure gli sfruttamenti.

T. Palamidessi

MENTRE IL CALDO VA DECRESCENDO

Nuova crisi cosmica prevista da Bendandi

Altri gruppi di macchie solari farebbero prevedere il ritorno della canicola per la metà di luglio

Faenza, giovedì sera.

Interrogato circa le cause dell'ondata canicolare che da oltre dieci giorni affligge l'Europa, il sismologo Bendandi ha dichiarato:

«L'anticiclone atlantico non può essere considerato il vero e solo responsabile dell'ondata di calore che da dieci giorni ci delizia. Il fattore decisivo è il sole. Il sole infatti è il vero regolatore di tutta la complessa fenomenologia tellurica; le sue macchie, le sue gigantesche eruzioni gassose e le sue radiazioni ultrapenetranti, solo in parte conosciute, hanno una influenza decisiva su tutti i fenomeni atmosferici, geodinici e cosmici.

«Fu appunto partendo da questo principio fondamentale che, fin dal 26 giugno scorso, mi fu possibile annunciare la grande crisi cosmica e le relative influenze che negli eccessi naturali di ogni specie (ondata torrida, elezione nelle Filippine, scoppi di grisou nelle miniere del Galles e risveglio tellurico in Romagna) doveva no trovare pronta ed immediata conferma.

«La decade critica volge alla fine. Ma nuovi gruppi di macchie sono apparsi ieri sul lembo orientale del sole; passeranno al meridiano centrale dell'astro alla metà di luglio con nuove e svariate influenze cosmiche però di minore importanza».

TEMPERATURA MASSIMA: 20°

Temporali a Milano e Bologna

Milano, giovedì sera.

La bufera di vento dell'altra notte, risoltasi nient'altro che in un polverone che ha avvolta l'intera città ed ha provocato una ecatombe di vetri e di tegole, aveva però contribuito a far abbassare notevolmente la temperatura, sicchè i milanesi poterono respirare e dormire un poco di più.

Ieri il caldo si è annunciato fin dal mattino non meno tarrido degli altri giorni, e alle 6, in piazza Duomo, i termometri segnava già 31 gradi. Ma nel pomeriggio densi annuvolamenti rallrono all'orizzonte ed in breve coprirono il cielo della città.

Verso le 16,30, dopo un rumoroso prologo di tuoni e saette, scoppiò il tanto atteso temporale: la pioggia cadde fitta oltre la mezzanotte, con i bagnoli che durano ancora stamane.

Tuttavia, anche se la temperatura — dai 32 gradi della ore 16 ai 20,4 delle ore 19 — s'era notevolmente abbassata, anche ieri si è avuta una vittima del caldo, e proprio nelle ore di maggiore frescura.

Bologna, giovedì sera.

Preceduta da tuoni e lampi, finalmente la pioggia è caduta ieri sera anche sulla nostra città. Si è trattato di un temporale che, fortunatamente, non ha provocato gravi danni. Un albero in viale Filopanti è stato sradicato, mentre sono stati provocati corti circuiti.

Per quasi tutta la notte è caduta la pioggia che ha fatto diminuire ancora in maniera notevole la temperatura fino a portarla a un minimo di 17,2. Anche stamane l'aria è fresca: l'Osservatorio dell'aeroporto ha registrato una massima di 19,0.

Alessandria, giovedì sera.

E' tornato il sereno in tutto il territorio di Alessandria, dopo il temporale di ieri che ha portato la benefica e copiosa pioggia. Il termometro stazionario da dieci giorni sui 35 centigr., alle ore 8 di stamane segnava solo 24°.

Padre e figlio uccisi dallo scoppio d'un ordigno

Roma, giovedì sera.

Un'altra disgrazia è accaduta ieri a Latina: due contadini, padre e figlio, sono rimasti uccisi dallo scoppio di un ordigno.

I due sventurati, Fiorangelo Olivella, di 57 anni, e il figlio Pasquale, di 14 anni, stavano eseguendo dei lavori di sterro in un podere in località Ferlino quando uno di essi, non si sa bene chi dei due, colpiva con un piccone un proiettile di artiglieria inesplorato. La scena è subito esplosa e i due poveretti rimasero uccisi sul colpo.

Per vagliare se esistono responsabilità sull'accaduto, l'autorità ha ordinato una inchiesta.

Le ballerine ignoravano di danzare sull'esplosivo

Roma, giovedì sera.

Qualche brivido correrà per la schiena di quelle ballerine che recentemente hanno fatto parte della Compagnie di varietà apparse sul palcoscenico del teatro «Manzoni», nell'apprendere che hanno danzato per parecchio tempo sull'esplosivo.

Ieri sera, infatti, un operaio che lavora al restauro del locale ha rinvenuto due bombe a mano inflate sotto le tavole del palcoscenico, proprio vicino alla buca del suggeritore. Avvertiti i carabinieri e i tecnici della Direzione d'artiglieria questi provvedevano a rimuovere gli ordigni, con una delicata manovra, in quanto — come essi hanno dichiarato — ambedue erano prive di sicura, dimodochè sarebbe bastato un lievissimo urto a farle esplodere. Si sta indagando per rintracciare chi abbia nascosto le bombe nel teatro, il cui proprietario subito interrogato si è dichiarato completamente all'oscuro.

Quella brutta eruzione sfigura il vostro viso

Fatela scomparire con la PRESCRIZIONE D.D.D. Questo vecchio e famoso rimedio vi toglierà subito il prurito grazie agli ingredienti emollienti e calmanti che entrano nella sua composizione. La PRESCRIZIONE D.D.D. cura eczemi, piaghe, forme settiche, empetigini, pustole, chiazze, disgregazioni, eerpigini, ecc. Si trova in tutte le farmacie.

Con la PRESCRIZIONE D.D.D. usate SAPONE D.D.D. La PRESCRIZIONE DDD È UN TOCCA-SANA

MAL DI SCHIENA

Dovuto spesso ad azione lesa dei reni.

LA VITA NON È piacevole quando siete tormentati da mal di schiena, dolori reumatici, muscoli e giunture rigidi e dolenti, lombaggini e disordini urinari causati da azione lesa dei reni.

Perchè tollerare dolori e disturbi, quando potete ridare il vostro benessere prendendo le Pillole Foster per i Reni? Esse stimolano e purificano i reni lesi e così sbarazzano il sangue dall'eccesso di acido urico e dalle altre impurità, che altrimenti potrebbero accumularsi nell'organismo e causare complicazioni. Le Pillole Foster hanno aiutato molte migliaia di persone: lasciate che aiutino anche voi.

Chiedete al vostro Farmacista le PILLOLE FOSTER

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 53-173*
Alfieri ore 21 «Acqua cheta».

Gay Estivo, 21: Rivista scenografica musicale. Terrazzo coperto.
Reposi: Gran Varietà 16,30 e 21,30.

Mostra del Centenario 1852-1915, Primaticcio Valentino: 10-12, 18-19.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822) 21: Edgbar-Andreghetti, c. L. D'Alba, F. Marongo, Cortesi.
Beauty Bar Dieta per la salute. Prossima apertura.
Chalet 21 Orch. Zucchero c. Rossi
Eden Danze ore 21 Orch. G. Masse
Fiorio Café chantant Medici 113
Garden Valentino ore 21 Orch. Borgione. Serata a premi.
Gay Danze Estive, 21: Or. Angelini. Org. Mannitti. Terrazzo coperto.
Giardino Danze Moda, Pal. Esposizioni Val.: 21-1: Or. Casamatta.
Giardino Metzger: S. Donato. Var.
Hollywood Danze: 21 Or. Gabbiani
Marino's ex Salotto Val. danze 21.
Michelotti ore 21-24 danze.
Mula Danze ore 21 Dir. Marchetti.
Mustacappuccini Danze ore 21-24.
Pagoda Danze 21 serata bancari.
Rinaldi Scuola ballo v. Volta 4.
Varesio Bar Ristorante tutte ore Valentino tel. 682-552 aper. fumatche Pfirgina. Aperto fino ore 2.

Arc en ciel, c. 682-322, str. Righino 20. Ristor. danze atty. Or. Bolfini.
Cavallino Bianco, Ristorante Dancing, tel 690-311. Orch. Balocco.
Gran Baita: ore 22-3 Dancing.

Palata Napione 34 ore 21 intallia.
Piscina Scoperta Stadio 10-19.
Piscine del Sole S. Mauro cap. ir. Satti Bertolla Danze Bar Ristor.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'albero stregato» Fernando Soler, Ester Fernandez
Astor: «Lydia» Maria Oberon, Joseph Cotten, Aria condizionata.
Corso: «Ladra di cuori» G. Rogers J. P. Aumont, Viet. minori anni 18
Doria: «La ninna nanna di Broadways tecn. D. Day, G. Nelson. Aria condiz. Pomer. 250. Sera 300.
Lux: «La cara segretaria» Kirk Douglas, Lauritz Day.
Maffei: «Gli amanti di Ravello». R. Salviati. Riviste G. Ferrero Matinee 16,15 e 21,15. Loc. refrig.
Metro-Cristallo (fresco-aria cond.) tecnic. «Sua Altezza si sposa» Peter Lawford, Jane Powell, Fred Astaire, Matin. 10,30 a L. 150.
Regent: «Ho paura di lui», V. Cortese, R. Bauchart e Gran Varietà 16,30 e 21,30. Locale refrigerato.
Torino: «Libro della jungla» col. Sabù, Pl. 150, Ap. 10, Ult. 21,40.
Vittoria: «Vendicatore di Manila» Sigrid Gurie, Ramon Del Gado.

Alexandra: «Amerika Spencer Tracy e Diana Lynn. Aria condiz.
Algi: «Romanticismo» A. Nazzari Festival del film italiano.
Ariston: «Festival di Charlot» Locale refrigerato. Piazza 150.
Augustus: «Salerno ore X» Dana Andrews, R. Conte Prezzi 100.
Capitol: «Omerta» con Spencer Tracy e Diana Lynn.
Fiera: «Omerta» Spencer Tracy, Diana Lynn. Locale refrigerato.
Giardino: «Lilli Marlene» Rungh Mc Dermott, Locale refrigerato.
Hollywood: «Ponte di Waterloo» Robert Taylor, Vivien Leigh.
Ideal: (Il locale più fresco di Torino). «Angeli della notte». C. Lombard e Varietà 16,15-21,15.
Massimo: «Avventurieri di Macao» R. Mitchum, Russell, Loc. refrig.
Nazionale: «La dinastia dell'odio» Barbara Hale, Richard Greene.
Principe: «Dinastia dell'odio» B. Hale, R. Greene. Aria condizion.
Statuto: Avventurieri di Macao.

Cor: «La mia donna è un angelo»
Olimpia: «Lorenzaccio» F. Lolli
Pe: Maurizio corte d'Inghilterra.
P. Nuova Foresta pietrificata A. 10
Reglna: «Barone Arizona» Varietà
S. Felice Eroe delle strade Macario

Rivoli: «Vendetta sul ring».
Imperiale: «Mia donna è un angelo
Italiano: «Vogliamoci bene».
Miraflori Appuntamento con morte
Vlacaglia: «To per due» tecnic.

Elisea: Pollo di rame Lancaster.
Fratelli Genior, morì alba Cooper.
Nuovo: Irresistibile soldato Bob.
S. Paolo: «La leggenda di Faust»

Carallo: Quadriglia dell'illusione.
Eridano: «Scarpette rosse» tech.
Orfeo: «Baciami o ti sgrai».
Radium: «14.a ora» R. Basehart
V. Veneto: «B.K.M. destinazione luna» Lloyd Bridges, Osa Massen

Astro: «La foglia di Eva».
Barnini: Chiuso per restauri.
Excelsior Eterna illusione Stewart
Odeon: «Amaro destino» Robinson

Adua: «Diavolo nella carne».
Azzurro: «Imbucata» R. Taylor.
Brasile: «Rosa bianca per Giulia»
Fortino: Ultimo ricatto Robinson
Monviso: Sposo di guerra C. Grant
Nord: «La vita è nostra».
Palermo: Ultimo Bunaniel tecn.
R. Parco: «I due detelitti».
Sublac: «Regina Cristina» Garbo
Il locale è refrigerato.

Cabiria: Conquistatori Sirte tecn.
Calzone: Parigi è sempre Parigi.
Aldo Fabrizi e Lucia Bosè.
Italia: «Prosi tra le fiamme» tech.
S. Carlo Nuovo: Persiane chiuse.
Spezia: «Storia d'una capinera».

Alba: «Persiane chiuse» Girotti.
Apollo: «Viale del tramonto».
Edera: «Sposa contro assegno».
Lucento: Hollywood Cavalcade.
Lutrario: «Golfo del Messico».

UNA SOSTA A SAN GIOVANNI ROTONDO

Ho avuto un colloquio con Padre Pio da Pietrelcina

Il medico di tante anime, ha un medico per il suo corpo che soffre - Oblazioni da tutte le parti del mondo - "Niente debiti, noi paghiamo in contanti„ - In poltrona, sulla terrazza del convento, il frate racconta aneddoti agli amici

Il Convento di San Giovanni Rotondo

Nostro servizio postcolonare

S. Giovanni Rotondo, luglio.

Francamente, se potessi raccontarvi alla buona come ho avvicinato Padre Pio, ireel un sospiro di sollievo. Non è facile descrivere l'incontro con un uomo che diverrà santo, e l'atmosfera in cui si svolse, e la gente che vi partecipò.

Ero arrivato a San Giovanni Rotondo stanco morto. Faceva caldo e, quando davanti al portale del convento vidi dei cartelli con frecce che indicavano il posto dove bisognava prenotarsi per la confessione con Padre Pio, e dalle donne che si stringevano in gruppo davanti alla porta per le prenotazioni seppi che si volevano sette otto e parlano dieci giorni d'attesa, ebbi l'impressione netta del fallimento del mio viaggio. Ma, ricordando ciò che, mesi addietro, m'aveva confidato Giovanni Artieri sulla sua visita di Padre e del modo come giunse ad incontrarlo, volli seguire l'esempio e, una volta di fronte al dott. Sanguinetti, medico di Padre Pio, con piena sincerità dissi d'essere un giornalista e che avrei voluto, senza aspettare giorni e giorni, parlar col suo paziente. (Padre Pio, medico di tante anime, ha un medico per il suo corpo che soffre). Per tutta risposta il dott. Sanguinetti, preso da uno scaffale un libro e apertolo, ma la mise di fronte invitandomi a leggere l'inizio di un capitolo: «Padre Pio ha per i giornalisti una vera avversione...», ma, dopo qualche attimo di silenzio, a conforto della mia faccia sconsolata disse: «Si trovi davanti al convento, oggi nel pomeriggio, alle sei. Non dica mai nulla. Ci pensi lei».

Fui puntuale e, mettendomi al dianco dei medici, passammo per corridoi bui, salimmo scale e, finalmente, dopo aver percorso un nuovo corridoio forato da piccole celle, sorpassando la dilettura di due monaci barbuti, giungemmo sulla terrazza dove Padre Pio, seduto su una poltrona di vimini, s'intratteneva con alcuni amici. Già, perchè avevo dimenticato di dire che Padre Pio l'ho incontrato «in borghese». Ha assistito alla sua quotidiana ora di riposo. Ho ascoltato dalla sua voce, ricca di toni infantili e ruita continuamente da risate rapide e gorgoglianti, quanto egli raccontava con spirito bonario. Seduti su uno sgabello di fronte al Padre, dopo avergli baciato la mano, ricoperta da un mezzo guanto di lana marrone, sotto il quale sanguina da tredici o più anni una delle stigmate che piagano il suo corpo, come quelle del Crocefisso.

Il terrazzo bianco di calce si ritrava sopra un orto francescano, cintato da cipressi neri. Da un lato, un colle pietroso digradava di cespuglio in cespuglio sino ad adagiarsi in una piana senza confini, macchiata dal verde argentato degli ulivi e dal giallo delle stoppie e dei covoni di paglia. L'aria, non più immota, rinfrescava le pietre arroventate da quell'interminabile giornata di caldo e le rondini frullavano nei rami dopo i loro voli di gioia.

Un po' di fresco

Padre Pio, seduto con le spalle all'orto, piegato un po' in avanti forse per cogliere meglio il più lieve filo di vento, ascoltava ciò che andava leggendogli da una lettera dattiloscritta il ragioniere della «Casa Sollievo della Sofferenza». Casa che altro non è se non l'immenso ospedale già quasi ultimato con le oblazioni che giungono al convento da tutte le parti del mondo. Il ragioniere alcava di certi ascensori e dei loro prezzi: quindici milioni e mezzo: «e non una lira di meno», Padre Pio rise a ripetendo la frase «non una lira di meno», aggiunse: «Vuol dire che noi gli diamo quindici milioni e mezzo e una lira, se no quegli pensionati va a finire che si rimettono». E rise ancora. Poi distese le gambe sullo sgabello della poltrona e, chiudendo gli occhi, volse il viso in alto.

Il vento aveva acquistato una voce, frusciando nel folto dei cipressi, ed egli chiaramente ne godeva, abbandonandosi alla sua carezza. «Finalmente un po' di fresco» disse e, aprendo gli occhi sul ragioniere che leggeva ancora spiegata la lettera, precisò: «Niente debiti, paghiamo in contanti». Far debiti significa voler avere di più di ciò che la Provvidenza può e vuole darci. Mio padre, quando aveva sette anni, fece un debito di novanta lire. Per pagarlo andò a lavorare in America e, non appena ebbe messo da parte le novanta lire, tornò a Pietrelcina e saldò il suo debito. Da allora non ne fece più». E, dopo aver preso da una tasca della tonaca una piccola tabacchiera di osso bianco, aspirò con le sue larghe narici una presa abbondante di tabacco. Poi si volse di scatto verso di me e: «Tu di dove sei?», mi chiese. Io che lo stavo guardando, ebbi un attimo di smarrimento, poi risposi che ero di Roma e che ero venuto lì per bacciargli la mano. «Di' la verità, che sei venuto a fare?». Imbarazzato, stavo per rispondere chiedendo quale bugia mi fosse venuta in aiuto dicendo che avevo fatto un giro «ispettivo» nel Gargano, cosa che pur non essendo del tutto esatta rasentava la verità. E Padre Pio, ridendo: «Ispettivo», disse «dispettivo; cammina, figliolo; tu stai facendo un giro dispettivo», per farmi intendere di aver capito ciò che m'aveva spinto ad andarlo a trovare. Ma vidi che era divertito di quel mio innocente gioco di parole e un gesto cordiale della mano e un sorriso, quasi d'intesa, mi rinfrancarono.

L'italo-americano

Avevo temuto, per qualche attimo, d'esser vittima di uno di quei famosi scatti d'ira e di sdegno che fanno di Padre Pio un «correttore di costumi» all'antica. Sorretto da un giovanottone, lirano entrò, in quel mentre, un vecchietto bianco, pulito pulito, vestito d'un abito nuovo un po' rigido. La cravatta a girandole ne denunziava l'origine: era un italo-americano. Tornato da poco dagli Stati Uniti, dopo tanti anni di lavoro, si sentiva pieno di acciacchi e di malanni. Si inginocchiò a stento davanti al Padre e subito cominciò, piangendo, a lamentarsi dei suoi mali. Padre Pio l'aiutò ad alzarsi, se lo fece sedere vicino e, dopo averlo visto ben sistemato sulla sedia, gli diede una gran botta sul petto scarno, proprio al centro della cravatta e: «Vattene — disse — tu stai benissimo, puoi fare il soldato». E l'altro, assicurandosi lo lacrime, con una curiosa e commovente fierezza rispose: «Io fatto sette anni di militare. Ho fatto la guerra, io». Padre Pio ripetè: «La guerra», poi rise e aggiunse: «quella nostra, la vera, quella della vittoria. Perchè qui in Italia è successo che noi abbiamo fatto qualcosa, poi arrivarono quelli e, addio. A Napoli si dice: La riechezza c'è chi la fa, chi la conserva e chi la sciupa. Ebbene, noi abbiamo fatto la ricchezza, ma nessuno l'ha conservata perchè sono arrivati quelli e l'hanno sciupata». Detto questo dell'Ave Maria. Padre Pio s'alzò e, facendomi segno, s'avviò verso il corridoio dove c'è la sua cella. Si fermò sulla soglia e disse: «Ti dò la mia benedizione, portala a tua madre». Poi lacque. Avrei voluto dire qualcosa. Ero stato per piangere. Sentii la sua mano sulla mia spalla e desiderai con tutto il cuore che, attraverso la lana del mosso giubbotto e la stoffa dei miei abiti, giungesse su di me il dolore delle sue stigmate. Ma egli tolse la mano e, guardandomi, disse: «Vattene, sei un giovanotto». E il riso gorgogliò di nuovo nella sua gola.

Piero Accolti

Padre Pio di Pietrelcina

Il segno delle stigmate sulla mano di Padre Pio da Pietrelcina. Nel 1917, quando apparve, era quasi invisibile. Con gli anni si è allargata fino a ricoprire quasi interamente il dorso e la palma

ALLE ASSISE DI IVREA

La moglie dell'imputato lo difende strenuamente

Il Berton, ieri fatto arrestare in udienza, si attacca disperatamente al suo alibi, contestato dal presidente

Ivrea, giovedì sera.

Alle ore 8 è ripreso stamane alla nostra Assise il processo contro il Berton Giachetti Giuseppe, arrestato ieri in apertura di udienza. Il presidente dott. Cagnasso ha iniziato un sallusto, paziente interrogatorio dell'imputato che, sereno nonostante la tremenda accusa che gli pesa sulle spalle, risponde quasi freddamente e ripropone l'alibi avanzato tredici anni or sono: mentre la Borra veniva uccisa barbaramente nella vigna confinante con quella dell'imputato in regione Colare, il Berton era alla Messa per la festa del Rosario.

Molte contestazioni sono fatte all'imputato il quale non si turba minimamente e ripete ch'era in chiesa dalle 10,30 alle 11,30, ora della consumazione del delitto, e indica persino i compagni di banco, e cioè i compaesani Bernardo Giaretti, Giovanni Mariano e Pietro Ranocco.

Fa i nomi di altre persone con le quali si sarebbe intrattenuto all'uscita dalla chiesa, ma costoro, osserva il Presidente, negano la circostanza. «Non so cosa dire», dice il Berton, la verità è che io li vidi e camminai insieme con loro, io davanti con il cognato Giuseffi, e loro dietro.

Il Berton narra i frequenti furti di uva subiti: ma nega che per qualche grappolo d'uva si possa uccidere. Si leggono a questo punto alcune deposizioni del figlio Pietro che, come si sa, è imputato dello stesso delitto e che fu prosciolto già dalla Corte di Assise e attende ora il processo in sede di appello per ricorso del Procuratore generale. Vi sono dei contrasti fra quanto disse in un primo tempo il figlio e ciò che afferma ora il padre.

Sala al pretorio la moglie del Berton: è una donna distrutta dalle molte sofferenze, ammalata: per questo viene sentita per prima. «Confermo — essa dice — tutto ciò che ho detto, che è la verità: mio marito e mio figlio sono innocenti». Poi si allontana e saluta il suo uomo che ieri non vide tornare a casa. «Ciao Pin, e il pianto le chiude la voce in gola.

Furioso incendio in una cascina del Biellese

Biella, giovedì sera.

Nelle prime ore di stamane, in una cascina alta in regione Brianco di Salussola, è scoppiato un violentissimo incendio. I vasti depositi di granaglie e di fieno sono andati distrutti. I vigili del fuoco di Biella e di altri centri stanno tuttora lottando per circoscrivere il sinistro. I danni sono ingenti.

Getta acqua bollente sui due suoi figliuoli

Roma, giovedì sera.

In un momento d'incontenibile ira — affetto forse dal caldo — un padre ha rovesciato sulla moglie e i due figli in tenera età una pentola d'acqua bollente.

Poco dopo le 12 di ieri la signora Elisabetta Longo faceva ritorno a casa con i figli Gianni di 6 anni e Giulia di un anno: giunti davanti al portone dello stabile, la signora veniva attratta dalle voci di protesta del marito, che dalla finestra inveiva contro di lei.

La povera donna non faceva in tempo nemmeno a rispondere, che il Longo, sollevata una grossa pentola piena d'acqua bollente, la rovesciava sugli sventurati che ancora non avevano oltrepassato la soglia del portone. Mentre la donna rimaneva miracolosamente salva, i due poveri bambini venivano lavati in piena.

Subito soccorsi e trasportati al Policlinico, vi venivano ricoverati in osservazione per le gravi ustioni riportate. I carabinieri della locale tenenza hanno iniziato le indagini per accertare i veri motivi che hanno provocato il grave incidente. Del fatto è stato arrestato il Longo, il quale è stato arrestato. Sembra comunque che l'individuo fosse fuori di sè per il fatto che la moglie ed i figliuoli avevano tardato a tornare a casa.

Alla Assise di Cuneo

30 anni di reclusione a un ufficiale repubblichino

Cuneo, giovedì sera.

E' terminato alle 12,10 il processo dinanzi la nostra Corte d'Assise a carico del tenente delle brigate nere Paolo Testa di 27 anni da Bra, accusato di omicidio aggravato in persona del giovane diciannovenne Domenico Grigila e di collaborazionismo politico. Il crimine risaliva al 24 febbraio 1945.

La Corte, dopo l'arringa di difesa dell'avv. Gillio di Torino, riconosceva il Testa colpevole dei reati ascrittigli e lo condannava a 30 anni di reclusione, concedendogli il condono di 21 anni della pena.

RAPPRESENTAZIONI TEATRALI

Una moglie scaltra

"Insopportabile vita„ commedia in tre atti di Giorgio Duse

Milano, giovedì sera.

A furia di sentirsi obbligati ad assistere alle prime rappresentazioni, uomini che, professionalmente, sembrerebbero persone innocue, si ribellano, un bel giorno, cessi per coloro, perchè si mettono in testa di poter scrivere anche loro delle commedie. Marco Praga diceva che in quei tutti i casi delle scrivanie dei funzionari di prefetture c'è un copione; e allora, forti anche di questa malignità del comm. Giorgio Fagiuoli di «Il dell'Apollo», e non dimentichi che Enrico Ibsen fosse primo di scrivere «Peter Gynt» e «La donna del mare», faceva il farmacista, industriali, impiegati di banca e notai si mettono a tavolino e scrivono anche loro per il teatro.

Poco male: il male succede, invece, quando, una certa per il valore dell'opera, questa trova ulteriormente le vie per giungere alla ribalta, per ottenere l'esito che ha ottenuto la commedia in tre atti di Giorgio Duse, «Insopportabile vita», che ieri sera, al teatro di via Manzoni, la compagnia dell'Ente della Prosa, diretta da Ernesto Sabatini ha rappresentato, in prima esecuzione per l'Italia.

Il fatto è subito detto: il comm. Ippolito De Marchi, industriale e libertino, ricco a miliardi, beato lui, ha una moglie, Renata, che, anche se non sembra, vigila sui suoi interessi e sulla sorte delle sue fabbriche, e sventa i maneggi di una coppia di speculatori, di imbroglioni, di filibustieri, i quali, approfittando del debole che il De Marchi ha per le sottane, e più particolarmente, per quelle le sottane contengono, con la loro completa di agenti di cambio e la provocazione di certi crolli di titoli in borsa, tentano di mandarlo in malora a tutto loro vantaggio.

Ma ci riusciranno perchè Renata è un diavolo di donna cui non sfugge il lato arruffone e per conoscere bene i suoi antagonisti e quindi poterli debellare, illuderà le speranze di un avvocato donnaiolo, stringerà amicizia con ragionieri e persino con cavalieri di paesi stranieri, con affaristi e commendatori e finirà con l'avere dalla sua parte i primi ordini e consigli del marito, e, al momento buono, facendo finalmente ognuno con un palmo di naso, diventando lei la padrona assoluta dell'azienda maritale e facendo disperire al marito la presenza di un figliolo — sempre ignorato — il miglior collaboratore avuto in tutto il macchinoso contrasto.

Tutto qui. La commedia non ha convinto l'uditorio che, dopo avere accolto con qualche simpatia gli sforzi eroici di Laura Solari, del Piccardoni, del Conti, del Picchi, del Verdinali, della Saurelli e della Brignone, con tre applausi al primo atto e tre al secondo, ha abbandonato il teatro ai soffitti dei già deserti.

ellecì

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

GIOVEDI' 10 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 7, m. 257,3) — Ore 13: Giornale radio sul Giro di Francia - 13,20: «Anna musicale - 14: Giornale radio sul Giro di Francia - 14,30-14,50: Comando disinfezione (Piero Carlo Conti) e al lezito (Rino Ferrari).

Ore 16: Finestra sul mondo - 16,30: Melodie e romanze - 17: Duo Consigli e il suo complesso - 17,30: Musica sinfonica - 18: Orchestra arpeggiana di ballo e canzoni diretta da Luigi Arditi - 18,25: Ordine d'arrivo della tappa Avignone-Perpignano del Giro di Francia (La radiocronaca diretta verrà trasmessa fra le 18,30 e le 17,50 con brani musicali inseriti al programma serale) - 18,50: Arlecchi Drammatici musicali (Sceneggiati dimenticati) dal XVII e XVIII secolo) - 19,46: Musica di quartetti leggeri - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale radio.

Ore 21: Il campagne del cinque - 21,45: Orchestra della canzone diretta da Angelini.

Ore 22,15: «La spedizione dell'Himalaya». Nel giugnemo del XV secolo. Conferenza di prima di Piccola. Regia di Corrado Pavolini. «Il pittore di Gesù adora», un atto di Jules Renard. Recitano Elena da Venezia e Stefano Sibaldi. Regia di Anton Giulio Majano. Il Pittore convegno dei due amanti che dell'intrattenere abitudine la loro abenda d'amore.

Ore 23: Bobby Fenzi canta - 23,15: Degli al Parlamento, giornale, musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 397,5, Torino m. 1. 2, Alessandria Ilella Onde m. 280,1). — Ore 12: Orchestra d'archi diretta da Renato Rascelli - 12,20: Bruno Quintavalle e il suo complesso - 13,45: Giornale - 14: «Grandi del secolo» e melodie d'ogni tempo - 14,30: Orchestra diretta da Mario Consiglio.

Ore 15: Giornale, musica sul Giro di Francia - 15,15: Parole di pensiero (Vittorio Veltri, Piero Rizza) - 15,45: I divi raccontano la loro storia: Lucia Bosè - 16,15: Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari - 16,45: Voci alla ribalta: Paola Carrer e Aldo Melodia - 17: Concerto in miniatura del violinista Riccardo Odnopossoff - 17,15: Varietà estivo - 17,30: Ballate con noi (Ballo interrotto alle 18: Giornale) - 18,45: Le nuove avventure del quartetto Cetra - 19: Programma monografico: «Werther» di Massenet - 19,30: La rassegna dei sport - 20: Radiosport, commenti e interviste sul Giro di Francia.

Ore 20,30: I vecchi grandi film rivisti - 21: «Ciak» attualità cinematografiche a cura di Lelio Bernardi - 21,15: «Vendetta in bianco e nero», Vello Sagnari al cembalo musici di F. Vernari.

Ore 22,35: «Berta» programma di interviste personalizzate da Silvio Gigli - 23,15: Beethoven: Ouverture «Leonora» n. 3 - Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna.

Ore 24: «Buona sera amore» - Esperienze di inviati speciali: Filippo Sacchi - 23,15: Musica da ballo da un cabaret di Vienna - 23,45: Luna e gaz, di Diego Calcagno - 24-1: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA (Torino II) m. 210,5, Torino m. 1. 2. — Ore 20,30: Rivedibili: Sinfonia in la maggiore op. 37 n. 4: Vivaldi - L'estate e da «Le quattro stagioni» - 21: Problemi civili. Popolazione e alimentazione nel mondo. Saluto Vieni a Alimentazione e calorie» - 21,15: «Brasil favorisce» Invito precisabilmente a darsi positivi del Palcoscio ad oggi. Tradizioni e manicaretti di Giuseppe Pagnelli - 22,30: Piccola antologia musicale. W. A. Mozart: Preludio, corrente e terza sonatina per flauto traverso e pianoforte.

NORBA II (m. 333). — Dalle ore 2,05 alle 6,30: «Notturno dell'Italia» programmi musicali e notiziari.

RADIO FRANCIA (m. 347,8). — Ore 20,30: Concerto diretto da Franz André.

RADIO MONTE CENERI (m. 538,4). — Ore 19,45: «Punto di gelo» radiocronaca - 20,35: Concerto diretto da Leopoldo Casella.

VENERDI' 11 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,30: Buongiorno, lezione di ginnastica - 6,45: Lezione di lingua spagnola - 7: Giornale, previsioni del tempo, musiche del mattino, lavi al Parlamento - 7,50-8: Giornale, rassegna della stampa italiana, bollettino metereologico - 8,30-9: Musica leggera e canzoni - 11: Musica da ballo - 11,20: Romanze immortali: «Il barbiere di Siviglia» di M. Gabrielli (ed. 1946 parziale) - 12,15: Orchestra d'archi diretta da Renato Rascelli - 12,50: «Al mercato delle terre» - 13: Giornale, bollettino sul Giro di Francia.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: «Taviglioni» alternazioni di Riccardo Morbelli - 9,30: Colonna sonora - 10-11: «Casa sonora» giornale di vita femminile - 11,15: Cronache di Torino e Roma - 11,30: Cantatine padane - 12,30: Vetrina phonolux - Le ragazze musicali inglesi nel mondo.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 % Gli due tasse, dalla stesso annunzio uno comparirà in un numero del lunedì, senz'aumento.

I ANNUNCI COMMERCIALI L. 30 p.p.

APPLICATRICI tipo Cinchmati, tomi automatic tipo Pelterman, papillati, revolver, rullatrici per fiorti, finitrici, cuttrecha senza cenici, universali, prima, bilancieri, frisione, fresa, trapani, radiali, smaltatti marchiona per la lavorazione del ferro. Vasta assortimento accessori d'occasione. Facilitazioni pagamenti. MONAT, via Nizza 145. 1155

CERCASI bilancere tritona luce, colonna 55. Telefonare 61-203. 10000

COMPRERESI mobili, occasione, vendesi, lampadari rotocalchi. Balma, Cumiana 103. Telefono 62-506. Torino.

DAMA cagionale perchè precisa, Decca bilancia ottimo tipo, Decca grande diretta, Decca pesamonti rotondi, mobili vari giochi. Vendita diretta da Rondoli Bracone, via S. Anselmo 3. 2021

RUOTE, dischi, cuscini. Specialità assali veicoli animali. Vasto assortimento gomme pneumatiche complete. Novara, via Sarzano 4. Telefono 503-553. 9797

I ARTIGIANATO L. 30 p.p.

CARROZZELLE, sedie, istituti per bambini. Si eseguiscono anche riparazioni. Grossi Giovanni, via Avellenghe 1, angolo Mompiovero. Telef. 32-724. 1003

MOBILI artigiani corso Vittorio 10. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, divani, cucine. Facilitazioni.

OFFICINA assume lavorazioni per frigoriferi, fonditrici, torni, stampi, attrezzature, ripassatori smerigliatori. Telef. 31-054.

I SOC. CAP. ECC. ARTICOLI L. 30 p.p.

AUTOCARROZZERIA avvisa attraverso loro borsa, lebbino, ordini 1.500.000 trattabili. Telefonare 690-668. 10041

AUTORIMESSA zona Valentino cerca in affitto, capacità 150 macchine, stabile servizio, officina. Scrivere casella 1239. SPI, Torino. 10009

AVANA, Carlo Alberto 4, cede drogheria causa particolare, alloggio, lavoro 10 000 giornaliero. Occasione. 9909

AVANA, Carlo Alberto 4, cede magazzino legna carbone cereale, alloggio, affarone. 9909

CALCOLERIA ingrosso [redacted] avvisa, cedesi 2.500.000. Ditetta, Barbaroux 4. 7781

CARTER, corso Vittorio 52, attiguo G. Verdi 2 camere 2 Salvarsi, 4 camere 2, Posizi. attissima. 11911

CAUSA malattia cedesi piccola falegnameria acque gassose. Rivolgersi Tramontana, via Boccardo 17. 9C151

CEDESI piccolo abbigliamento ottimo reddito 350.000. Telefonare [redacted]

CEDESI salotto, causa malattia, privatissima occasione. Scrivere Ditta Ferro, Chieri (Torinese) 11806

CEDO in Riella panetteria, pasticceria, commestibili, posizione centralissima. Locale proprio, lavorazione speciali 3 giovanissimi. Scrivere Ristelli Raffaele, via Mazzucchelli 2, Biella. 12661

CEDO mercerie, maglierie, camicerie, biancherie, bella posizione, prezzo abbordabile. Telefono 69 867. 84328

CERCO fabbrico possibile acquisto interesse 16 %, garantito. Scrivere casella 1281, SPI, Torino. 8381

COMMERCIANTI per cessione filiali negozi di qualsiasi genere, telef. 554-595.

COMMERCITRIS avviatissimo abbigliamento, zona commerciale, cedesi malattia. Telefonare 553.562. 8541

ESPATRIANDO corso Regina vetro diposito liquori avviata trentennale esercizio, ottime condizioni, facilitazioni. Telefonare 553.562. 8541

ESPATRIANDO cedesi Ristorante rinomata clientela molto attraente, facilitazioni. Telefonare 553.562. 8541

ESPATRIANDO cedesi Ristorante rinomata clientela molto attraente, attrezzatura, 1.200.000 trattabili. Telefonare 552.005. 81255

MILANO primissima P. Duomo, causa salute cede avviatissima signora in piena attività, ottimo affare, 4 locali arredati lusso 2.500.000. Scrivere Trattenti, via Paolo da Cannobio 2, Milano.

OCCASIONE cedo serio ragioni ottimo negozio salumeria, via commercialissima avviatissimo ventennio, ottimo prezzo proprietà muraria [redacted] allegato, grosso incasso. Scrivere Imarisio, Rollino 11, tel. 88-883. 8541

PENSIONE centralissima 14 camere fuori le raddio comprovabile cedesi, personale, cuoc, allegato, interno; differenza eventuali. Madai, Lagrange 29. 10003

RIVENDITA pane supercalmiere kg. 200 cedo Sagliasco. Telefonare 558-449.

I CASE E TERRENI L. 30 p.p.

ADRIANO ultimo alloggio 3 e servizi, 4 e servizi ogni confort, Crocetta, magnifici semiterrazzati, ramificati, lusso, arcone ascensore, trattasi direttamente. Telefonare 23-823. 10029

ADRIANO c. Mazzini 12, vendesi grandi appartamenti, signorili, tre, quattro, cinque, sei camere, nuova costruzione, riscaldamento, terrazze 12.000. Telefonare 12.000.

AGRITABILE immediatamente imprese vende alloggio signorile panoramico, soggiorni, quattro camere, cucina, doppi servizi, cortile. Corso Turcina 8. 11805

AGRITABILI stabile Venaria vende alloggi signorili due-tre camere, finestre-cantina. Tutti confort moderni, vedula panoramica, soleggiati. Informazioni corso Torcina 8.

AFFARE! Casetta vicinanze Torino, tre [redacted] 92. Altra 52, libera, cedesi urgo vendere 350.000 giornata. Amministrazione Gilotta, portici Barbaroux 4.

ALLOCCI tendenti, subalterna [redacted] mercato tessere, intendesi: Ilocci Meiocco, tendenti, via 17-18. Salabertano 48.

ALLOCCI negozi, laboratori, centralissimi, fittasi alloggio e fumi bianco, vendesi, ore 16-18. Via Pi 2. 50176

APPEZZAMENTI terreno adatto stabilimento importante, trovandosi grande arteria principale, vendiamo a misura. Inoltre facilitazioni pagamento. Scrivere Rovasenda, via Pio Quinto 10. 10018

AVANA, Carlo Alberto 4, vende villetta Cirié 3 camere servizi, vera occasione.

BARBANIA, telef. 80-561, vende buon prezzo ultimi [redacted] signorili fatti Vincenzi vicino Castelo. 12588

BORDIGHERA vende alloggio signorile libero 5 camere servizi grande terrazzo, [redacted] Pisa 9. 10050

CALZATURE centralissimo, avviatissimo trentennale, assenza laboratorio, vendo causa, vera occasione. Telefonare 56-892.

CASA bene redditia, 6 camere, servizi, terreno, impianto irriguo reddito vendo ottime condizioni. Amm. Imarisio, Rollino 11. 8541

CASTER, c. Vittorio 52, vende alloggi 2-4 camere accessori, visite 13-18, via Compiano 21. 11911

CASTER, c. Vittorio 52, vende mezzo di camere appartamenti nuovissima costruzione. Prima del mobili acquisti interpellateci.

CASTER, c. Vittorio 52, vende alloggi liberi ottimo 2-3 camere. Visite 13-17, via Reggio 12. 11911

CASTER, c. Vittorio 52, vende alloggi signorili occupati 3-4 camere, doppi servizi, cortile, cucine nuove. Visite 17-19. Via Cossato 26 (Borgaro).

CASTER, c. Vittorio 52, vende terreno mq. 1000 in centro, zona Porta [redacted] Valentino. 11911

DONNO Giulio Cesare 126, vende alloggi liberi 4 abbocati, 2-3 camere, servizi, ascensore, visite 17-18. 8541

DUE camere, cucina, entrata, cantina, cortile, eventualmente divisibili, ex laboratorio alimentare. Via Nova 8.

(Continua a pag. 8)

SPIONACCIO

Un donjovanni da strapazzo

VII. — *Il senatore Carlo Humbert acquista nel 1918 il Journal, avendo come soci il giovane Pietro Landri e l'avvocato Desbordes. Presto i due gli sembrano sospetti e allora, per riscattare la loro parte e disfarsene, egli accetta un nuovo socio: Bolo-Pacha.*

Chi è questo Bolo-Pacha? E' nato semplicemente Paolo Maria Bolo, il 24 settembre 1867 a Marsiglia, ove il padre, impiegato del Contenzioso, è sua madre erano venuti a stabilirsi dopo il fallimento del nonno paterno, notaio a Lirconnet. Finito il liceo Paolo Bolo si getta in un affare di coloniali, poi successivamente in saponette, indi apre un ristorante. Insuccessi su tutta la linea. Allora Bolo rapisce la moglie del suo socio e va a vivere con lei in Spagna sotto il nome di Pablo Verdier. Miseria nera. Paola fa il parrucchiere e la sua bella è ziuta-cuoca in una rosticceria. I due ritornano a Parigi nel 1891. Bolo apre, ancora senza successo, un ufficio d'affari non proprio puliti, poi pianta in asso Paolanta e va ad abitare sulla Costa Azzurra a fare il rappresentante di champagne, sotto il falso nome di conte di Grangeneuve.

Una notte in un bar di Nizza ove era entrato per vendere i suoi vini, Bolo nota una bella cantatrice che si chiama Berta Soumaille.

Egli si presenta alla ragazza come figlio di buona famiglia che a forza di scapestrataggine ha fatto per indispettire i suoi, i quali l'hanno cacciato di casa, assicurandogli però un mensile per vivere. Bolo fa una corte assidua alla cantatrice. Egli è giovane, bel ragazzo, di bei modi, ha una voce carezzevole. Come può resistergli l'artista? E una notte, una bella notte calda della Riviera, in una camera ove si vede un panorama di palme illuminate dalla luna, Berta si dona all'affascinante Paolo che trova da dirle tante parole piene di passione che la turbano, e che le fa giuramenti eterni d'amore. Qualche giorno di felicità. Poi, dal momento che ha un impegno che deve mantenere, Berta si accinge a partire per l'Argentina. «Non ti lascio», grida Paolo e prende il battello su cui parte l'artista (e a sue spese); ad eccolo con lei nella capitale argentina. Qui le propone di sposarla e Berta accetta con emozione e riconoscenza. Le nozze avvengono il 16 aprile 1898; Berta diventa così la signora Bolo de Grangeneuve, poichè è sotto questo nome, in parte falso che Bolo ha fatto registrare la loro unione.

Da allora Paolo vive alle spalle della moglie della quale fa lui stesso a vitiare gli onorari al Casino. Poi le prende i gioielli e va a impegnarli e se alla sua protestare la miseranza di botta. Egli passa il suo tempo a bighellonare, e a giocare senza cercare di trovarsi il minimo lavoro. Un bel giorno se ne parla alla chetichella e Berta saprà più tardi che è andato a Valparaiso, ove un affare poco pulito di certi orecchini di diamante gli ha procurato delle noie con la polizia. Bel alla non sentirà più parlare di lui.

Segue: *Una giovane vedova*

Orniesso costume da campagna presentato a Las Vegas

PER IL PRIMO POSTO NELLA CLASSIFICA SPECIALE

Lotta di squadre al Tour

I due assi del ciclismo italiano in salone sul Mont Ventoux: Bartali (in primo piano) e Coppi gridano l'inseguimento con Bobet (semimascosto), Ockers e Geminiani (Tel.)

OGGI TAPPA IN PIANURA DA AVIGNONE A PERPIGNANO

Speranze di Bartali

DAL NOSTRO INVIATO

Avignone, giovedì sera.

Coppi viaggia in difesa. Ieri aveva tre assi scoperti: una giornata incerta, la sfortuna, la mancanza di avversari seri in classifica che approfittassero allo sforzo decisivo. L'abbiamo visto in salita dopo la foratura: il suo passo, lo volesse o no, francamente non è facile. Le cifre confermano: Fausto, sul Ventoux, pur considerando l'incidente, ha perso un minuto netto su Robic, lasciandosi staccare verso il culmine, sia pure di un soffio, da Gaiardoni, Bartali, Lazzarino e Ockers. In condizioni normali non sarebbe successo. Ad ogni modo, tattica difensiva con i suoi bravi vantaggi. Coppi è infatti sempre primo e ha aumentato il distacco: ieri aveva 2'48", stamane parte con un bottino di 3'37".

Un baratro incolmabile, non c'è Robic che tenga, anche se l'exploit veramente ardito di «Testa di vetro» ha fatto nascere in qualcuno la speranza d'un miracolo. La realtà parla chiaro. Si lotta ormai solo più per il secondo posto, e guarda, guarda, anche la vittoria minore porta questa volta note liete per noi, per merito di Bartali, che s'è infilato sul terzo scalino, grazie a... Close e Rua, che sono scivolati indietro. Il tonfo più sonante l'ha compiuto lo spagnolo. Del belga abbiamo assistito a un magnifico inseguimento. Era a duecento metri dal gruppetto di Coppi ed è rimasto così per 21 chilometri fino all'arrivo. Non si è mai scoraggiato, anche se non è riuscito nel suo intento. E' entrato ormai nell'Olimpo dei grandi nomi del ciclismo europeo. Ma dalla classifica del Tour 1952 forse scomparirà presto.

Bartali, invece, è balzato alla ribalta, presentandosi nelle posizioni di testa per la prima volta da Brest fino ad oggi.

La gara non stupisce: le vecchie volpi sono lì e morire. Lasciate che si sfoghino gli affanni dei giovani e poi lo troverete punitivo all'appuntamento. E' per questo quindi che, guardando la classifica, stanco oggi in apparenza dal primo, secondo e terzo posto. Basta nulla fare attendere ai francesi che, forti del loro alcuta, tendono a disorientare la nostra squadra.

Bidot nella sua farsetta ha parecchie frecce, e nulla l'insegna dell'entusiasmo ama di giorno in giorno tentare il gran colpo. Partendo senza un capoquadro definito, se ha compromesso del tutto ogni possibilità di vittoria finale — pochino intendiamoci, con un certo signor Coppi in circolazione — ha aumentato però la sua sfera d'azione: si è bruciato le ali con Lauredi, ha provato forse distillazione con Geminiani, ma dalla sua riserva ha tirato fuori Robic e Dotto, un vecchio e un giovane che fanno scintille. All'attacco sempre, fin che dura. E quelli attacchi sono pericolosi perchè nella loro intensità e nella loro quantità innervosiscono Coppi, che certo non può rispondere di persona ogni volta. Ritorna in campo la questione dei gregari.

Da obiettivo, il nostro vero obiettivo, sarà bene non dimenticarlo, Fabbiamo già quasi raggiunto, ed è la vittoria finale; altri due — il successo nella classifica a squadre e gli eventuali primi tre posti a Parigi — li stiamo cercando faticosi nelle nostre forze e nell'eventuale debolezza altrui. Il Giro è spietato, ride in faccia ai sentimentalismi, alla grande impresa di oggi che sia la causa domani di un irreparabile ritardo: Magni e soprattutto Bartali non sono uomini da «cotte» spaventose.

Il riassestamento che il Ventoux ha dato alla classifica può essere considerato un buon indizio. Adesso, in attesa dei Pirenei e della tappa a cronometro, è sufficiente correre con gli occhi aperti mettendo l'intelligenza a servizio della forza rimasta. Parlando in buon piemontese si accorre tenersi abbottonati, mettersi in un angolo e aspettare l'occasione buona. Robic e Dotto non sono di ferro.

* *

Oggi da Avignone a Perpignano il Tour ci regala una delle più lunghe tappe del giro. Sono 185 chilometri lisci come l'olio, senza che vengano difficoltà venga a turbarne la monotonia. Gli organizzatori, ringalluzziti dai successi a catena dei nazionali francesi, sperano in una grossa sorpresa che possa movimentare la corsa. Qualcuno, così per dir qualcosa in un crocchio che comprende quattro chilometri con Binda, mormorò ieri sera: Montpellier. Il ricordo della tremenda crisi di Coppi causò un'alzata di spalle generale.

Solo il commissario tecnico rimase un po' perplesso. Fausto è nervoso. Girano sul suo conto voci strane di indisposizione o per lo meno di non ottime condizioni generali, forse più di morale, che di fisico. Noi per conto nostro tocchiamo ferro. Chissà perchè, preferiamo un Tour senza eccessive emozioni e ricordiamo la partenza da Roubaix, quando il campionissimo sembrava in crisi (è salito fuori l'arrivo di Namur), oppure la mattina di Losanna quando Coppi, il volto lucidamente tirato dal sudore, nemmeno aveva mangiato (e vinse poi all'Alpe di Huez). Che il nostro capoquadra ieri non fosse brillantissimo è certo; ma in fin dei conti perchè doveva proprio prendersela di più? Un periodo non lucente in un Tour così sfibrante dal resto, bisogna pur passarlo.

Chi invece sembra un cavallo è Bartali. Il vecchietto ieri si era ripromesso di vincere perchè, almeno in una tappa, il successo lo cerca. Ma fatto centro a metà, il proposito è solo rimandato. La gamba ferita non fa più male, il morale è alle stelle. Strana altalena Bartali-Coppi...

* *

Rabbia in casa belga. Close ha dovuto cedere il secondo posto in classifica proprio quando cominciava a stare meglio di salute. Ha corso prima del Tour i Giri d'Italia e di Svizzera, collezionando una stanchezza che gli era saltata fuori nei giorni scorsi. Ieri era a posto, ma evidentemente non è bastato. Ockers invece continua nella sua marcia di regolarità. Ha però avuto un furo bisticcio con un giornalista del suo Paese che lo aveva rimproverato dicendogli: «Tu sbagli. Nei giri parti per arrivare secondo; non con l'intenzione, almeno segreta, del primo posto». «Sbaglio» ha preso un cappello formidabile e per poco non voleva qualche pugno. Bartali era lì a vedere e a sentire. Ha solo commentato: «Ma perchè si arrabbia tanto? Non arriva nemmeno secondo, se lo garantisco io».

Gigi Boccacini

Trattato a porte chiuse il romanzo di Lucchese-Como

Qual'è la "gang,, che si occupava di truccare le partite?

Dal nostro corrispondente

Milano, giovedì sera.

Dopo [illegible] smentito prima per bocca del suo presidente Saverio Giulini e poi con un comunicato ufficiale, l'esistenza di una qualsiasi segnalazione relativa alla partita Lucchese-Como, vinta dal [illegible] per 2-1, la Lega nazionale si trova ora impegnata in una difficile inchiesta che a campionato ormai concluso, proietta una fosca luce su di un increscioso episodio che sembrava liquidato.

Le accuse, a quanto risulta, sono eccezionalmente gravi: alcuni giocatori della Lucchese avrebbero percepito una certa somma per giocare in modo da far perdere la propria squadra che battuta sul suo campo dal Como, ha concesso il torneo a quota 32 alla pari della Triestina, incappando nella retrocessione in serie B dopo i due drammatici spareggi di Milano e di Bergamo. Poichè il Bologna è terminato a quota 33 mentre Atalanta Udinese e Torino e lo stesso Como hanno assommato 34 punti, è chiaro che i due punti strappati dalla squadra lariana a quella lucchese hanno raggiunto una importanza decisiva agli effetti della classifica finale.

La denuncia è stata presentata dalla Lucchese il cui presidente reg. Paradossi e cinque giocatori sono stati ieri interrogati a lungo dal Consiglio della Lega nazionale: ma la faccenda risulta assai complessa e risalirebbe ai primi di giugno, allorchè la Lega, informata dell'illecita attività svolta da una gang di Salerno, già nota in materia di tentate corruzioni avrebbe incaricato un suo commissario di fiducia di trattare come se fosse un emissario del Cerro per l'acquisto» la partita di Lucca. La stratagemma non riuscì e i componenti la gang che avevano dato nomi e domicili falsi, risultarono autentici venditori di fumo. Però il Como vinse effettivamente sul campo della Lucchese, la quale una volta [illegible] dalla serie A finirà alla Lega denunciò per corruzione, infirmando la validità della partita Lucchese-Como e quindi l'esito finale del campionato.

Sull'istruttoria in corso, come su quella riguardante la partita Palermo-Lucchese (tentata corruzione del portiere Bertocchi) viene mantenuto il più rigoroso riserbo e durante la giornata di ieri, mentre si svolgevano i lavori del Consiglio federale della Lega nazionale, gli estranei sono stati estromessi perfino dall'anticamera. Il calcio si gioca all'aria aperta, ma evidentemente molti retroscena devono essere lasciati nascosti.

I delegati di società devono trattare i problemi di categoria? Porte ermeticamente chiuse. Il Consiglio federale deve [illegible] i giorni della nuova quarta serie? Porte chiuse. La Lega deve esaminare denunce e rapporti? Porte chiuse. Poi i comunicati quando escono non portano nemmeno una parola degli argomenti trattati, per i quali si attenda di conoscere qualche particolare.

Tutti poi si rendono irreperibili, tutto viene occultato, insabbiato, quando invece una esposizione chiara e schietta della realtà delle cose potrebbe rendere meno gravi i [illegible] e meno pesante l'attesa.

Il presidente della Lucchese, interpellato alla fine dell'interrogatorio, si è limitato a dichiarare che l'inchiesta è difficile e complessa, che non sarà agevole giungere ad un accertamento fondato e preciso delle responsabilità. Il Como, dal canto suo, è perfettamente tranquillo, e c'è chi mormora che la Lucchese, nell'intento di parare eventuali fulmini della Lega per la corruzione tentata nei riguardi del portiere Bertocchi per la partita Palermo-Lucchese, avrebbe puntato sulla denuncia che potrebbe bilanciare i sospetti che si tratti di indizioni, di pettegolezzi. L'importante è che il verdetto finale riscontrarà una situazione veramente incresciosa, venuta a turbare il responso finale del campionato.

A Milano, negli ambienti calcistici stime pure commentato con una certa [illegible] rischio che corre Cappello. L'attaccante bolognese in una partita notturna, del «Pallo calcistico» irritato per una punizione non concessa alla sua squadra che già perdeva per 3-1 ha dato un calcio o uno spintone (non è precisato) all'arbitro, il quale venne ricoverato in clinica. La Lega emiliana dovrà decidere sul fatto e Cappello è punibile con la squalifica a vita. Un nuovo e complicato caso all'orizzonte.

Leo Cattini

Un giovane centravanti acquistato dal Torino

Il Torino ha acquistato ieri un giovane centravanti. Si tratta di Aldo Rastelli nato il 7 ottobre 1931 a Porto San Giorgio. Ha sempre giocato nella squadra dell'U.S. Sangiorgese partecipando nella stagione appena conclusa al campionato di promozione. Negli ultimi due tornei ha segnato 32 e 18 reti.

E' stato portato alla società granata da Armando Vitto un ex-giocatore torinese

Stabiliti i gironi della quarta serie

Il Consiglio della F.I.G.C. ha così formato gli otto gironi del campionato 1952-53 di 4a serie:

Girone A: Acqui, Biellese, Ottaviano Sportiva, Borgosesia, Chiavarese, Verbania, Varese, Gallaratese, Magenta, Saronno, Parabiago, Mariano, Meda, Seregno, Pro Lissone, Villasanta.

Girone B: Mangini, Merate, Lecco, Vimercate, Ponte S. Pietro, Olimpia di Carava, Crema, Cremonese, Fidenza, Marzotto di Maserbio, Carpi, Dopolavoro Ferroviario Bologna, Marconi, Rovereto, Trento, Bolzano.

Girone C: Cerea, Legnago, Schio, Thiene, Belluno, Dolo, Mestrina, San Donà, Portogruaro, Pordenone, Selci Torviscosa, Pro Gorizia, CRAL C.R.D.A. di Monfalcone, Pontebba, Trieste, Libertas.

Girone D: Cuneo, Fossanese, Pro Vercelli, Casale, Valenzana, Vigor di Abbiategrasso, Novese Riva, Voghierese, Savona, Sestrese (Sestri Ponente), Rivarolese, Rapallo, Sestri Levante, La Spezia, Carrarese Massese.

Girone E: Lugo, Ravenna, Forlì, Faenza, Portuense, Vigor Senigallia, Jesi, Anconitana, Maceratese, Fermana, Ascoli P., Fabriano, Città di Castello, Castelfidardo Perugia, L'Aquila.

Girone F: Prato, Lanciotto Campi, Pontedera, Signa, Colligiana, Siena, Arezzo, Solvay, Grosseto, Civitavecchiana, Chiaiotto Neri, Romulea, Terras di Sassari, Montesponi, Montevecchio, Carbosarda.

Girone G: Latina, Colleferro, Fresinone, Pescara, Chieti, Campobasso Casertana, Benevento, Avellino, Foggia, Trani, Bari, Ostuni, Brindisi, Manduria, Terracina.

Girone H: Puteolana, Turris di Torre del Greco, Nocerina, Cavese, Monticchio Potenza, Cosenza, Catanzaro, Crotone, Palmese, Reggina, Igea Virtus Barcellona, Acireale, Pro Enna, Nissena Marsala, Drepanum.

Dei 128 posti disponibili, 118 sono stati assegnati alle squadre aventi diritto (provenienti dalla Promozione e retrocesse dalla C), mentre i rimanenti dieci sono stati attribuiti alle seguenti squadre prescelte secondo graduatoria di merito tra quelle che avevano presentato domanda alla Segreteria Federale: Aquila, Bolzano, Campobasso, Civitavecchiese, Faenza, Fresinone, Ostuni, Perugia, Drepanum di Trapani, Turris di Torre del Greco.

Le società piemontesi sono state divise tra i gironi A e D: nel primo sono, insieme a squadre lombarde, Acqui, Biellese, Ottaviano, Borgosesia, Chiavarese, Magenta, Saronno, Parabiago, Mariano, Meda, Seregno, Pro Lissone, Villasanta, nel secondo Cuneo, Fossanese, Pro Vercelli, Casale, Valenzana, Novese Riva e Voghierese giocheranno insieme a compagini liguri.

La Lega Calcio, infine, ha deciso che la Triestina resti classificata al quart'ultimo posto nella classifica del campionato di serie «A» e ha disposto che questa società ed il Brescia si incontrino il 15 luglio sul campo dell'A. C. Marzotto di Valdagno

Il passaggio a Torino del Rallye delle Alpi

Sabato prossimo passerà da Torino il Rallye automobilistico delle Alpi. Le macchine arriveranno dal Monginevro, assicureranno brevemente al casello dell'autostrada (ore cinque del mattino) per il controllo, e proseguiranno alla volta di Monza, dove verrà effettuata una prova di velocità, e infine arriveranno a Cortina, traguardo della prima tappa. La seconda tappa consisterà nel Giro delle Dolomiti; la gara proseguirà poi per Innsbruck, Monaco, Aix les Bains, Cannes. La partenza verrà data da Maraglia.

Le medie regolamentari vanno dai 37 ai 60 chilometri all'ora, a seconda della cilindrata delle automobili. Il Rallye comprende anche prove di velocità sul Galibier, sul Palazzego e sul Pordoi.

Gli iscritti sono un centinaio, di cui nove italiani. Saranno in gara i torinesi contessa Della Chiesa, Paolo Butti assistito da Belmarini (Osca 1100), Donolo Gatta (Aurelia).

* La penultima giornata del girone C, per il torneo calcistico dei bar torinesi al campo Cenisia di via Frejus, ha dato ieri sera i seguenti risultati: Caprera-Rosso 3-3; Scotti B-Buffa 5-1; Midfiotto-Hollywood 4-2; Picca-Herrar 3-0. Questa sera, ultima giornata del girone A con le seguenti partite: Arsenal-Giardinet (ore 21,15); Pino-Nino Locati (21,45); Tonelli-Jana (22,15); Lancia-Apollo B (22,45).

PARTENZE STAMANE PER LE OLIMPIADI

I calciatori iniziano l'avventura di Helsinki

MILANO, giovedì sera.

Stamane alle 6,35 è partita dalla Stazione Centrale, con un treno speciale, che transiterà per Amburgo e Copenaghen, il secondo scaglione degli azzurri, diretto a Helsinki. I campioni dell'atletica leggera, del nuoto, della pallanuoto, del canottaggio, della vela, del pentathlon, della lotta greco-romana, del sollevamento pesi con i rispettivi accompagnatori, hanno preso posto nelle carrozze letto.

Alle 10,30 è stata la volta dei calciatori azzurri: sono saliti sul treno alla stazione centrale diciassette giocatori: Bonifaerti, Bugatti, Giorcelli, Rota, Cardarelli, Corradi, Nevi, Cadè, Venturi, Viviani, Pandolfini, La Rocca, Olmena, Fontanesi, Biagioli, Molandri e Mariani. Non sono partiti Azzini, Lovati e Brighenti II; il primo raggiungerà i compagni martedì dopo la qualificazione Triestina-Rencia e gli altri due rimarranno a disposizione pronti a raggiungere Helsinki in caso di necessità.

Con la comitiva azzurra sono partiti Ping. Barassi, l'avvocato Mauro, il commissario tecnico Baretta, gli allenatori Fenili e Monaco e il dott. Valentini. L'arrivo a Sarigo è previsto per le ore 13,48. Dopo il pernottamento gli azzurri raggiungeranno Helsinki in aereo.

Hanno voluto il saluto ai partenti il comm. Petrucelo, Nano, il dott. Pasquali, il comm. Benetti, il rag. Giulini, il dottor Bartoni e altri.

Il Torneo di calcio, come è noto avrà inizio il 25 luglio. Dieci le squadre ammesse alla fase finale del torneo di eliminazione.

Tutte le partite incontreranno due volte la Selezione dei Giorni di Berlino e dei New-York.

Austria: Anno 1949: 4.o nel Giro del Lazio e 5.o nel Giro d'Italia; 1950: 2.o nel Giro dell'Appennino e 20.o al Giro d'Italia; 1951: 3.o nella Sassari-Cagliari. 5.o al Giro del Lazio, e 5.o al Giro d'Italia. 1952: 2.o nella Nizza-Monte-Agel, 3.o al Giro del Ticino, 5.o nella Roma-Napoli-Roma, 3.o nella Torino-Monte Faron, 7.o al Giro d'Italia (maglia rosa da Rossa di Papa a Riccione).

Bevilacqua: (1918): Campione del Mondo dell'inseguimento professionisti (1950-51), e campione italiano della specialità dal 1949, tricolore degli stradisti nel 1950. E' stato inoltre: 3.o al Campionato del Mondo su strada a Varese nel 1951, vincitore della Parigi-Roubaix, del circuito di Bordighera (1952) e di 3 tappe del Giro d'Italia, in Montecatini-Siena e la Verbania-Milano.

Dallipiccola: Anno 1952: 10.o nel G. P. Nizza, 8.o al Circuito di Bordighera e 3.o su quello di Bra; 2.o nel Giro della Campania; 22.o nella classifica generale (7.o in quella degli indipendenti) del Giro d'Italia, vincitore a Cuneo e maglia rosa e bianca da [illegible] a Roma.

Cassola: Ha vinto la Milano-Torino (1949), il Giro del Veneto (1950), la Coppa Bernocchi (1951), due tappe del Giro d'Italia (1948), ed una rispettivamente nel 1949, '50 e '51.

Ferrara: (1928): Vincitore del Giro dei Tre Mari a tappe (1949) e dominatore del Giro della Svizzera.

Leoni A. (1917) Campione del mondo dei dilettanti nel 1937, vincitore della Milano-Sanremo 1942, del Giro dell'Emilia (1942 e 46) del Giro del Piemonte (1943) e della Tre Valli Varesine (1945).

Conterno: (1926) Anno 1952: 8.o al circuito di Borgomanero, 3.o al Giro di Toscana e 2.o al circuito di Siena; 24.o al Giro d'Italia e 9.o nella classifica degli indipendenti; maglia rossa e bianca a Montecatini: 8.o nella classifica del Campionato italiano professionisti dopo la 2a prova (Giro dell'Emilia), 1.o nel Giro del Sestriere.

Pandolfini, mezz'ala della squadra italiana per le Olimpiadi: la Fiorentina lo ha ceduto alla Roma per 90 milioni, più una dozzina di milioni al giocatore stesso.

Da Gosselin a Rigoni-Terruzzi assi del ciclismo in pista a Torino

Sulla pista del Motovelodromo si svolgerà questa sera la riunione internazionale professionistica di ciclismo con la partecipazione delle più rinomate coppie di corridori europei specialisti nelle sei giorni e nella americana e con gli stradisti e velocisti nazionali.

Ecco pertanto il programma della riunione:

Velocità dilettanti: batterie e finale a 4.

Omnium internazionale italiano: 1.a prova velocità: 1.a batteria: corrono Bevilacqua, Dallipiccola, Jacoponelli, Gosselin; 2.a batteria: Tarrozzi, Rigoni, Godeau, Goussot; finale a 4 (corrono i primi due corridori classificati nelle singole batterie: p. 5, 3, 1): 2.a prova: km. a cronometro a squadre con partenza lanciata all'italiana, corrono Godeau, Goussot, Jacoponelli, Gosselin (Estero) contro Bevilacqua Dallipiccola, Rigoni, Terruzzi (Italia); 3.a prova: individuale: giri 20 con 5 traguardi. Eliminazione professionisti: corrono i non partecipanti all'Omnium internazionale.

Individuale allievi: giri 15 km. 6 con 3 traguardi, di cui l'ultimo a punteggio doppio.

Americana internazionale gigante (giri 150, km. 60): corrono le seguenti coppie: Godeau-Goussot; Thyssen - Gosselin; Jacoponelli-Bareth; Giorgetti-Barbetta; Rigoni-Terruzzi; Vercellone - Amano; Recalcati-Terruzzi G.; Bevilacqua-Dallipiccola; Astrua-Cascia; Fornara-Conte; Albani-Leoni A.; Bergami-Conterno.

La riunione, che avrà luogo a partire dalle ore 21, sarà arbitrata dai signori Pino Bertolo, Ferrero e Bonino.

Rigoni-Terruzzi: vincitori la Sei Giorni di Munster e secondi in quella di Hannover, Berlino Monaco e Londra (1951), secondi a Dortmund e terzi a Kiel (1952), primi nelle 36 ore di Barcellona e nelle 100 ore di Copenaghen (1952), primi nelle Americane di Monaco e Milano, secondi a Bruxelles e terzi a La Rochelle (1951), vincitori l'Americana di Darmagan, e secondi a La Rochelle (1952). Precedentemente avevano vinto ri-

Gli specialisti della «Sei gi orni» Rigoni e Terruzzi che questa sera correno a Torino

Jeppson a Stoccolma segna cinque goals

Stoccolma, giovedì sera.

Ieri si è svolto in notturna l'incontro fra i professionisti svedesi e Djurgaardens incontro terminato con la vittoria dei primi per 8-3. Masse Jeppson, detto «piedi d'oro», ha segnato cinque delle otto reti della sua squadra. Assieme al centravanti del Napoli si sono meritati gli applausi dei 20 mila presenti l'interno destro Carlsson, dell'Atletico Madrid, il mediano destro del Novara, Kjell Rosen, e l'interno destro della Fiorentina Hamar.

Oltre a Jeppson, hanno segnato Hamar, Carlsson e l'interno destro del Legnano Palmer.

I campionati piemontesi di nuoto a Viverone

Una sede inconsueta è stata scelta quest'anno per i campionati piemontesi assoluti di nuoto, che avranno luogo domenica prossima sul Lago di Viverone. Le gare, che s'inizieranno alle ore 10,30, sono le seguenti: maschili: metri 1500 a. l.; 400 a. l., 200 rana, 100 dorso, 100 a. l. 4 X 100 a. l., 3 X 100 mista; femminili: m. 400 a. l., 200 rana, 100 dorso, 100 a. l., 4 X 100 a. l., 3 X 100 mista.

E' assicurata la partecipazione di tutti i migliori elementi torinesi. Le iscrizioni (gratuite) si ricevono fino a stasera presso il C.R.P. della FIN in via Magenta 31.

L'Italgas in testa nel torneo bocciofilo

Davanti ad una folla numerosa che gremiva le tribunette del G. S. «815» è terminato il girone d'andata del Torneo notturno degli Assi. L'Italgas ha fatto la parte del leone con sei vittorie sulle sette partite giocate, seguita da Fiat, Torino-Nord, S.T.E. e Avvocato S. Paolo con quattro vittorie, e da Lancia, Vibatti e Zerboni con due.

Le partite dell'ultima giornata hanno dato i seguenti risultati: Viberti 13, Fiat 2; Italgas 13, Zerboni 9; Lancia 8, S. T. E. 13; Avvocato S. Paolo 13, Torino-Nord 10.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dolce la rasatura
Morbida la pelle

Chi usa la Crema da Barba Palmolive ha risolto "il problema della rasatura".

La Crema da Barba Palmolive con la sua schiuma densa e abbondante ammorbidisce a fondo anche la barba più dura e permette di radersi in modo facile e perfetto, perchè il rasoio scorre dolcemente senza irritare la pelle.

Con la Crema da Barba Palmolive, soddisfatto Lui... soddisfatta Lei!

CREMA DA BARBA
PALMOLIVE

I MERCURIALI DI VIA GARIBALDI

CONCORSO A PREMI

(Decreto Min. Finanze n. [illegible] del 24 aprile 1952)

ELENCO DEI BIGLIETTI ESTRATTI VINCITORI:

1° Premio: Una Autocarro Fiat 600 C Belvedere Serie D n. [illegible]

2° Premio:	Un Frigorifero FIAT 175	Serie D n.	68438
3° Premio:	Un Frigorifero FIAT 175	» A n.	71138
4° Premio:	Un Frigorifero FIAT 175	» C n.	83501
5° Premio:	Un Frigorifero FIAT 175	» C n.	83502
6° Premio:	Un Frigorifero SIBIR	» D n.	07195
7° Premio:	Un Frigorifero SIBIR	» C n.	49004
8° Premio:	Un Frigorifero SIBIR	» B n.	63097
9° Premio:	Un Frigorifero SIBIR	» D n.	67243
10° Premio:	Un Frigorifero SIBIR	» C n.	83581
11° Premio:	Un Frigorifero SIBIR	» C n.	49045
12° Premio:	Un Frigorifero SIBIR	» C n.	21988
13° Premio:	Un Frigorifero SIBIR	» A n.	34088

I biglietti vincenti devono essere presentati integri alla Sede dei Mercuriali — entro e non oltre il 7 ottobre 1952 — in via Garibaldi n. 6, telef. 43-452, dove saranno consegnati i premi. I premi non ritirati entro tale termine saranno prescritti a termine di legge e devoluti a beneficenza.

ATTENZIONE! — I negozi aderenti ai Mercuriali di via Garibaldi distribuiranno gratuitamente e richiesta il Bollettino completo dei numeri estratti vincitori. Richiedetelo!

Servizio estivo diretto da Torino per
St. Vincent-Courmayeur
INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI
PRESSO LE PRINCIPALI AGENZIE TURISTICHE E
Garage TABACCO - Telef. 693-510

PER VIVERE DAM?
PILLOLE DI S. FOSCA
O DEL PROVANO
LASSATIVE-PURGATIVE
EFFICACISSIME - REGOLATRICI DELL'INTESTINO
CURANO LA FRESCHEZZA
LE PIÙ ECONOMICHE - TUTELA DEL PUBBLICO
LABORATORIO S. FOSCA - FRIGNI VENEZIA

GRANDE ASSORTIMENTO DI
FRIGORIFERI
LAVABIANCHERIA
Delle migliori marche ai prezzi più convenienti - Facilitazioni di pagamento
L'ELETTRICA
Via Andrea Doria 9 - TORINO - Tel. 51-178

Biscotti sempre freschi!
"pacco REGAL"
confezione in alluminio a chiusura termo-adesiva che assicura la perfetta conservazione dei
PETIT-BEURRE al burro e latte SAIWA

RABARBARO BERGIA
IL VERO AMICO DEL FEGATO

NUOVA

STAMPA SERA

TORINO - A. VI - N. 162
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

GIOVEDI' - VENERDI'
10-11 Luglio 1952

L. 25 (sped. in abb. postale)

ADRIANA LECOUVREUR

La vendetta della duchessa

XI. — *La grande attrice tragica Adriana Lecouvreur, da parecchi anni amante fedele e appassionata dell'illustre Maurizio di Sassonia, si accorge che Maurizio la tradisce con Francesca di Guisa, duchessa di Bouillon. Un certo abate Bourrat confida all'attrice che la duchessa ha deciso di farla avvelenare. La duchessa fa arrestare Bourrat che quando esce di carcere rinnova le sue accuse. Allora, una sera, degli uomini armati lo catturano ed egli sparirà per sempre.*

Il 15 marzo 1730 Adriana Lecouvreur riceve una scatola di confetti e un magnifico mazzo di fiori che le invia (dice il portatore) il signor conte di Sassonia. Adriana, commossa per l'attenzione dell'uomo che ella adora e che la trascura così crudelmente, respira il profumo dei fiori e mangia qualche confetto.

La stessa sera, Adriana Lecouvreur, [illegible] sta per salire in scena alla Comédie-Française ove si rappresenta l'«Edipo» di Voltaire, viene colta da spaventosi dolori all'intestino. Si fa animo, ma tutti gli spettatori s'accorgono che soffre e che rappresenta la sua parte solo a forza di volontà. Nell'intervallo sputa sangue. Soffrendo atrocemente, entra in scena anche per la seconda parte e la sua interpretazione, lunga e difficile, è fatta con tanto brio che riscuote un enorme successo. Ma appena calata la tela Adriana Lecouvreur, allo stremo delle forze, si fa accompagnare subito nel suo alloggio e si mette a letto.

Il 16 e il 17, malgrado le cure che le vengono prodigate, il suo stato si aggrava. Ogni giorno la duchessa di Bouillon, per colpa della quale Adriana muore, manda a prendere notizie!... Il 18, Adriana è gravissima. L'abate Languet de Gercy la invita a pentirsi dei suoi peccati. Ella gli mostra un ritratto di Maurizio di Sassonia dicendogli: «Questo è il solo mondo, la mia speranza, il mio Dio» e rifiuta di confessarsi. Il 19 l'ammalata sembra migliorare. Il 20 marzo verso le due del pomeriggio Adriana esala l'ultimo respiro senza avere ricevuto i Sacramenti. La sepoltura cristiana le venne rifiutata, malgrado l'intervento di Maurizio di Sassonia e un libello indignato di Voltaire. Il conte d'Argental trasporta nottetempo il corpo di Adriana con una carrozza e aiutato da due facchini lo seppellisce in una garenna deserta nei pressi del porto.

La duchessa di Bouillon non gode del suo criminale trionfo sulla sua rivale. Maurizio di Sassonia dimentica ben presto Francesca e Adriana nelle braccia della signorina Desmarières, poi in quelle di altre belle, fra cui Maria Rintzau dalla quale ebbe una figlia, Maria Aurora di Sassonia che, sposata a Dupin de Francueil, fu madre di Maurizio Dupin, Questi, sposando Sofia Delaborde, ebbe il 6 luglio 1804 una figlia, Aurora, che doveva diventare l'illustre romanziera George Sand.

Segue: *La morte di Maurizio*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

5 APP. TERR. e LOC. L. 30 p.p.

(Continua da pag. 4)

AFFITTA ottimi negozi, alloggetti ricevi. Via Salabertano 38, telef. 776-000.
AFFITTASI locali con magazzino, posto carrieri, 600 mq. altro fuori Torino 150 mq. alloggio, Avetta, Carlo Alberto 4.
CEDONSI due camere mq. 50 luce, forza, telefono nel laboratorio, Sedia. Silvestro 3, telefoni 81-934 e 23-402. 84507

8 APP. APPARTAMENTI L. 30 p.p.

AFFITTASI alloggetti grandi settembre, camera, cucina, cantina, luogo. Telefonare 81-846. 12896
ASSUMIAMO alloggio 1-2 camere anche periferico. Referenze. Telef. 81-844.
AFFITTASI appartamento appartamento signorile 4 camere più servizi e telefono, 35.000 mensili, corso Lecce. Telefonare festivi 71-930. 83471
AFFITTASI piccola camera indipendente libera subito. Miniguzzi v. Berthollet 44, portinaria. 84121
CERCO affittare una, due camere, qualsiasi zona, anticipo. Telef. 833-406.
CERCO subito o novembre, qualsiasi zona. Referenze, anticipo. Telefonare 81-844.
CERCO 2 camere servizi annualità anticipate qualunque zona. Telef. 24-015.
IMPRESARI proprietari case per abitazione alloggi senza tradizione rivolgetevi UCI, via Milano 10, telef. 591-582.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 30 p.p.

AFFITTASI ottobre villa signorilissima collina finca completa garage. Telefonare 85314. 85334
ALTITUDINE 600, parco ombroso, ventilato, soleggiato in paradiso 4 alloggi rispettivamente cinque e quattro locali, attico ristrutturato, verandette, Rivalgari Sertorio via Roma, Altrugnano d'Asti. 84888
DINTORNI Torino, panoramico, comodo comunicazioni, altezza 800 mila, cento cassetta 4 villini quasi, tre camere, grande soggiorno, cucina, servizi, disposto lunga abitanza. Offerte a cassetta 6297, SPI, Torino. 16118
PREGELATO 1434 abitasi camera due letti uso cucina. Scrivete Tibino, Pregelato. 13585

8 ALB. e STAB. CLIM. L. 30 p.p.

GARAGE Petrarca Villa Forlia. Facilissima locomozione. Ditta gestione.
VILLA (da aperta tutto l'anno, in Lanzo Torinese, telef. 18, abitabile anche ora) elegante. Diagnosi, cura, convalescenza e riposo per coloro che sappiano ed abbiano necessitano di un ambiente sereno, riposato, confida e familiare, cura climatica montana di media quota, ambiente riposante di media quota, ambiente riposante, tranquillo, nuova ambientazione, verde, terrazze, medico interno e cucina infermiere diplomate. Letti 40.

12 OFF. 121 PICCOLI e LAV. L. 30 p.p.

DENCASI abilissima commessa tessuti. Scrivere cassetta 4145, SPI, Torino.
CERCASI ragazza libera professione saleswoman, anche di campagna, piccola cauzione. Scriv. cassetta 2586, SPI, Torino.
CERCASI commesso commessa pasticceria salumeria. Telefonare 772-675.
CERCASI cuoco e cameriera per famiglia signorile Torino ottimo trattamento, referenze serie controllabili richieste. Scrivere cassetta 7037, SPI, Torino. 64087
CERCHIAMO impiegato aggiustatore macchine (Trascurati) e Ingegn. s. c. Casale n. 84 bis. 84742
GIOVANI ingegneri piemontesi o lombardi aventi pratica biennale nell'industria meccanica cerca importante società. Scrivere cassetta 6006, SPI, Torino. 39881
IMPORTANTE industria cerca abili arrotolatrici. Preferite ciclismo, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 4145, SPI, Torino. 83961
IMPORTANTE ditta cerca abili operai finissima carrozzerie ai disegnatore. Scrivere cassetta 1258, SPI, Torino. 13080
IMPORTANTE stabilimento tessile cerca tessitore qualificato conoscenza perfetta lavatura drapperie. Stesso libero presentarsi per trattare stabile. Scrivere cassetta 4130, SPI, Torino. 40429
MAGAZZINIERE bellissima proiezione ramo assicurativo. Richiedesi referenze, cassetta 7045, SPI, Torino. 64044
OPERAI qualificati diventerebbero frequentando corsi meccanici, aggiustatori, stampisti, fabbri, saldatori, elettricisti, disegnatori. Rivolgersi in via S. Secondo 51.

15 PRESTITI, RAPPR. L. 30 p.p.

AFFIDIAMO vastissimo campionario importo lavoro impermeabili per vendita privati assegno ritirato ultimo referenze cauzione. Trentinaldari, casella postale 378, Prato. 13609
ASSUMIAMO produttori già pratici, vendita privati macchine cucire, radio, frigoriferi, ecc. buona provvigione. Dimostrazioni, Cinecittà 8. 8084
CERCASI rappresentante introdotto artigiani molto sconto fornito automezzo. Serietà. Telefonare 772-312, Torino.

19 ANNUNCI VARI L. 30 p.p.

A bada vostri interessi detectives specializzati indagini, sorveglianze. Mondini, Cavour 5. Telef. 521-141. 8068
AMMOBILIARMENTI, avvisi matrimoniali 58.000, Marocco 150.000, oro, tinelli 95.000. Rateazioni, Monte Pietà 23.
ATTENZIONE: matrimoniali 87.000, cucine 24.000, salotti 35.000. Lagrange 19 (cortile) e Principe Amedeo 11. 918
BANCHI, scaffali, pastiari, arredamenti negozi, uffici. Progetti. Preventivi. Rodi. Principi Acaja 40, telefono 76-614.
CAUSA trasferimento vendesi camera bellissima camera letto, cucina, antica mura mobili nuovi, eventuale cambio alloggio 4 camere signorili più servizi e telefono, 35.000 mensili, corso Lecce. Telefonare festivi 71-930. 36469
MOBILI arredamenti vasto assortimento, facilitazioni pagamento. Ravvero, via Belfiore 42 ang. via Valperga Caluso.
MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino angolo Pacchiera 171, assortimento camere, sale, tinelli, salotti ogni stile, cucine lavate ed economiche. Prezzi ribassati. Facilitazioni. 27225
OCCASIONISSIME macchina scrivere calcolatrici marca 15-20.000 garantite. Vasto assortimento affitto, riparazioni. Arduria, via Cavour 6. 19376
PELLICCERIA Barsito, Carlo Alberto 22 avvisa gentil clientela dei nuovi arrivi di bellissimo pellicce persiano, ricche persiane, cappe, teste persiane da L. 55.000, manicotti, visone da L. 40.000, visone L. 7.000. Procedendo subito arrivo in autunno una bellissima pelliccia con facilissimi di pagamento. 1121
PIANOFORTE marca cedesi subito pagamento immediato. Telefonare 22-012.
RADIO, cine, frigoriferi, macchine stampare Reyolet, altre marche: compro, vendo, cambio, ripara, Vendita rateale. Corso Re Umberto 11 21000
TAVOLO ping-pong regolamentare. Scrivere cassetta 1252, SPI, Torino. 9101

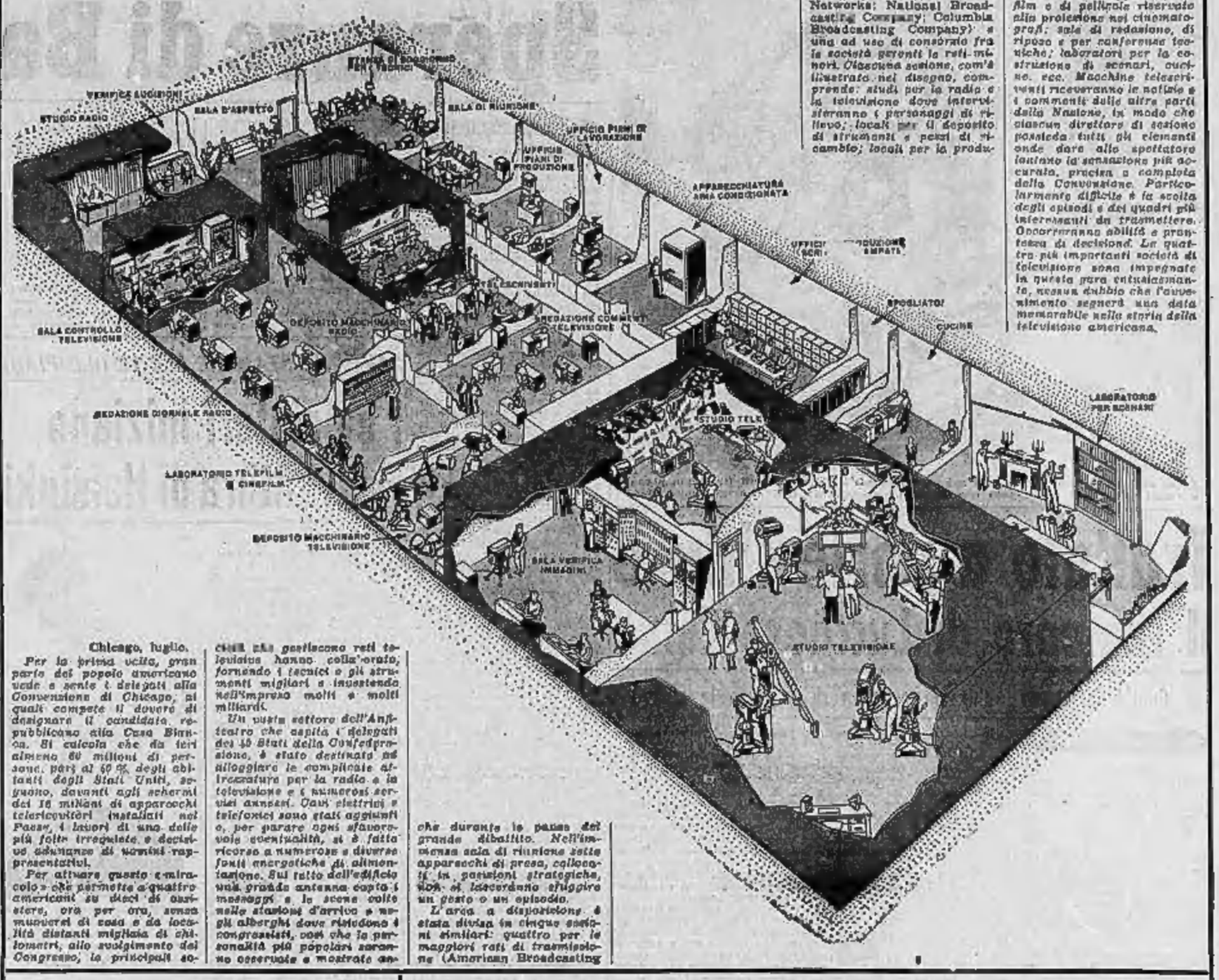
20 AUTOMOBILI L. 30 p. p.

ADRIANO auto 1100 tutti tipi, 1400, furgone Ardea, giardinetta e vetture 600 C; necessari, permuto, rateazioni. Autosalone, Cigna 8 7762
AGENZIA automunia Mario Teni, Arsenale 16 Telef. 42-808 espletamento pratiche automobilistiche Calcrità, massima serietà. 11840
ALL'AUTOBALONE Falsigna vetture nuove, accessori diversi, rateazioni, rivenditori. Via Roma 287, piazzetta C.L.N. Telefonare 42-535 17459
AUTOBUS Fiat 410 e Carrettiera urbani porte pneumatiche perfetta carrozzeria. Zanibini, via Umbria 15, Rivoli, tel. 42-942.
BELLISSIMA 1500 autobotti, 200.000, Tolentino 100.000. Torquato Tasso 9.
CHEVROLET 1400, ottima 1.250.000, giardiniera metallica 500 nuova 910.000. Telefonare ore ufficio 693-871.
COLLOCCIO auto 1100, 1400, Lancia, Topolino, via Duchessa Jolanda 32, telefonare 772-945 19136
PINTI-POLISH a base di silicone è il migliar lucidante per automobili. Fa'a Polish pulisce il lucido della carrozzeria. Industrie chimiche G. Germino e C. Stradella 238, Torino. 11179
PRIVATO vende privato 1100 A completa meglio rimasta a nuovo. Telef. 682-847.
PRIVATO vende a privato 1500 D ottimo stato. Telefonare 41-011. 13629
PRIVATO vende a privato 500 B ottimo stato. Telefonare 42-911. 13640
PRIVATO vende 1400, 1100 E, in buone condizioni. Telefonare 42-911.
PRIVATO vende miglior offerente Aprilia 1950 ottimo stato. Vanchi v. Carraglio 134.
VENDO a privato Barquisimo 300 A buone condizioni. Telef. 47-859. 84308

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 30 p. p.

AGENZIA Rialoi, corso Brescia 64, vi assicurano con garanzia di fabbrica: Mosquito, B.M.O., Sterri 125, Triumph 200, bicilindriche. Facilitazioni. 13896
DUCATI 65 turismo 150.000; Sport 125 mila, 4 tempi, perfetta, pneus 7000 chilometri, 70 km. con un litro di benzina. Assicuro, ricambi. Scambio 10.000 a Natali, permutasi e dipendenti grandi industrie Rivoli, via S. Francesco. Assisi 21. Telefonare 56-344. 1008

60 milioni di americani seguono per televisione il duello Taft-Eisenhower al Congresso di Chicago



Chicago, luglio.

Per la prima volta, gran parte del popolo americano vede e sente i delegati alla Convenzione di Chicago, ai quali compete il dovere di designare il candidato repubblicano alla Casa Bianca. Si calcola che da ieri almeno 60 milioni di persone, pari al 40 % degli abitanti degli Stati Uniti, seguono, davanti agli schermi dei 16 milioni di apparecchi televisivi installati nel Paese, i lavori di uno delle più forte irregolare e decisive adunanze di uomini rappresentativi.

Per attuare questo «miracolo» che permette a quattro americani su dieci di assistere, ora per ora, senza muoversi di casa e da località distanti migliaia di chilometri, allo svolgimento dei Congressi, le principali società che gestiscono reti televisive hanno collaborato, fornendo i tecnici e gli strumenti migliori e investendo nell'impresa molti e molti miliardi.

Un vasto settore dell'Anfiteatro che capita i delegati dei 48 Stati della Confederazione, è stato destinato ad alloggiare le complicate attrezzature per la radio e la televisione e i numerosi servizi annessi. Cavi elettrici e telefonici sono stati aggiunti e, per parare ogni sfavorevole eventualità, si è fatto ricorso a numerose e diverse fonti energetiche di alimentazione. Sul tetto dell'edificio una grande antenna capta i messaggi e le scene volte nelle stazioni d'arrivo e negli alberghi dove risiedono i congressisti, così che le personalità più popolari saranno osservate e mostrate anche durante le pause del grande dibattito. Nell'immensa sala di riunione sette apparecchi di presa, collocati in posizioni strategiche, non si lasceranno sfuggire un gesto o un episodio.

L'area a disposizione è stata divisa in cinque sezioni similari: quattro per le maggiori reti di trasmissione (American Broadcasting Company; Liberty e Mutual Networks; National Broadcasting Company; Columbia Broadcasting Company) e una ad uso di consorzio fra le società gerenti le reti minori. Ciascuna sezione, com'è illustrato nel disegno, comprende: studi per la radio e la televisione dove intervisteranno i personaggi di rilievo; locali per il deposito di strumenti e pezzi di ricambio; locali per la produzione e lo sviluppo di telefilm e di pellicole riservate alle proiezioni nei cinematografi; sale di redazione, di riposo e per conferenze tecniche; laboratori per la costruzione di scenari, cucine, ecc. Macchine telescriventi riceveranno le notizie e i commenti dalle altre parti della Nazione, in modo che ciascun direttore di sezione possieda tutti gli elementi onde dare allo spettatore lontano la sensazione più accurata, precisa e completa della Convenzione. Particolarmente difficile è la scelta degli episodi e dei quadri più interessanti da trasmettere. Occorreranno abilità e prontezza di decisione. Le quattro più importanti società di televisione sono impegnate in questa gara entusiasmante, nessun dubbio che l'avvenimento segnerà una data memorabile nella storia della televisione americana.

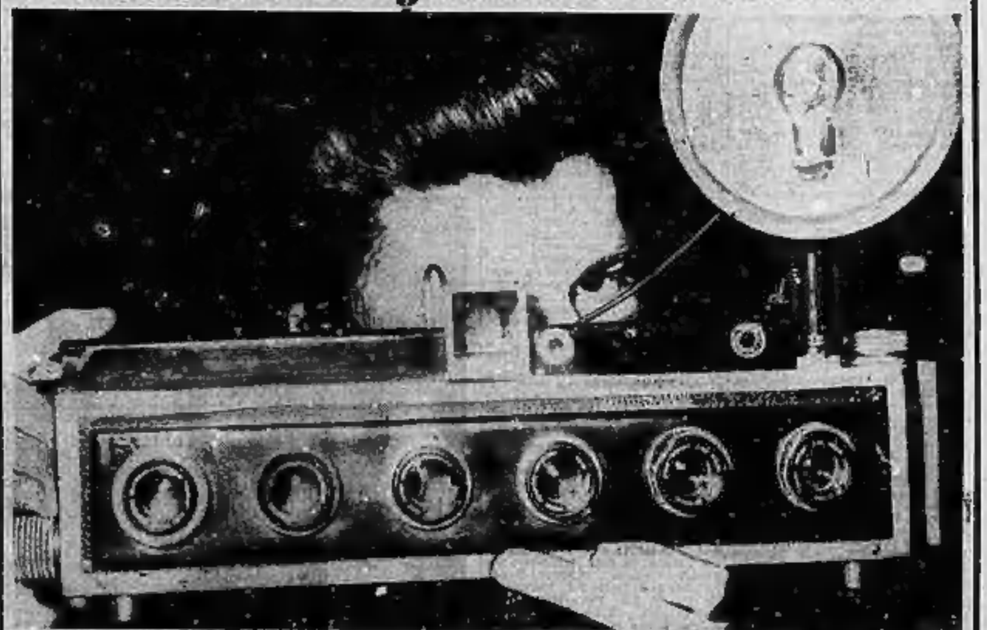
Svezia-Hollywood

Miss Svezia 1951, la bionda ventenne Anita Ekberg, ha lasciato Stoccolma diretta a Hollywood ove ha ottenuto un buon contratto cinematografico.

Refrigerio per gli accaldati nuovayorkesi

I nuovayorkesi cercano refrigerio al caldo sulle rive e nelle acque dell'East River. Ecco sei bagnanti impegnati in una corsa sugli zei acquatici. A destra nella foto il ponte di Brooklyn. (Publifoto)

Macchina fotografica a sei obiettivi



Alla Mostra internazionale di fotografia e cinematografia aperta recentemente a Colonia è stata presentata questa strana macchina con sei obiettivi. Serve per la ripresa di immagini stereoscopiche. (Publifoto)